L'ALTRA FACCIA DELLA PASSIONE SPORTIVA

VOLONTARI PER SPORT

VOLONTARIPERSPORT

L'ALTRA FACCIA DELLA PASSIONE SPORTIVA

VOLONTARIPERSPORT

FOTOGRAFIE DI ALESSIO COSER

Cassa Rurale di Trento
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

Edizione a cura della
Cassa Rurale di Trento

Progetto
Alessio Coser, Giulia Coslovich

Fotografie
Alessio Coser

Progetto grafico
Giulia Coslovich

Collaborazione ai testi
Leonardo Pontalti

Stampa
Tipografia Editrice TEMI, Trento

© 2014 Cassa Rurale di Trento

Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione di testi e immagini.

Il copyright di tutte le fotografie di questo libro appartiene ad Alessio Coser. L'utilizzo delle immagini è vietata senza l'autorizzazione del possessore dei diritti. Per contatti: www.alessiocoser.it

Foto di copertina
Le ragazze del softball dell'U.S. Villazzano. In primo piano il tecnico cubano Arsenio Lopez Mena, volontario, che da anni segue i loro allenamenti.

Grazie a tutte le società sportive e a tutte le persone – dirigenti, allenatori, volontari, atleti – che si sono resi disponibili per la realizzazione di questo libro.

Sommario

08 PRESENTAZIONE

13 SPORT INDOOR
14 GINNASTICA
24 NUOTO
32 PALLACANESTRO
40 PALLAVOLO
48 PATTINAGGIO ARTISTICO
58 SCHERMA
68 TENNISTAVOLO

75 SPORT OUTDOOR
76 ARRAMPICATA URBANA
84 ATLETICA
92 CALCIO
134 CICLISMO
144 CRICKET
152 ORIENTEERING
162 RUGBY
172 SCI NORDICO
182 SOFTBALL
190 TENNIS

202 LE ASSOCIAZIONI SPORTIVE

NOTA
La presentazione delle attività sportive è in ordine alfabetico, suddivise in attività che si svolgono prevalentemente nelle palestre (indoor) e, a seguire, le attività che si svolgono all'aperto (outdoor).

L'altra faccia della passione sportiva

Cari Soci e Care Socie,

avete presente le enciclopedie, quelle composte da molti, grossi tomi, che sono collocate sulle librerie di molte case, ma che ormai, al tempo del web, si sfogliano di rado? Anche se i più giovani avranno difficoltà ad averle presenti, è a quest'immagine che vi rimandiamo, per cercare di comprendere quanto ci sarebbe da dire, da vedere, da sapere, da imparare sul mondo del volontariato sportivo nel capoluogo e nei sobborghi. Una collana intera di libroni, tutti zeppi di volti, di racconti, di storie; di giornate felici ed amare, di sconfitte e vittorie, di delusioni e soddisfazioni. E le pagine non sarebbero ancora abbastanza, per contenere tutto.

*E allora, vi chiederete, cosa volete che possano dire 200 pagine scarse? È vero, poco. Ed infatti, questo lavoro, che la Cassa Rurale di Trento ha fortemente voluto e favorito, non vuole essere un'*opera omnia *sullo sport e sulle persone che lo sostengono a Trento e dintorni. Quello che le immagini di Alessio Coser – preziosamente "incastonate" sulla carta dalla sensibilità e dal tocco grafico di Giulia Coslovich e commentate con vena letteraria e rigore anche grazie alla collaborazione del cronista dell'Adige Leonardo Pontalti – hanno voluto fissare, è solo un piccolo frammento di tutto quello che l'impegno, gratuito e spesso senza limiti – né di tempo né di entusiasmo – di tante persone sa quotidianamente produrre, per il benessere di un'intera comunità.*

Un esempio non certo esaustivo, ma significativo, simbolico, eloquente, di tutto ciò che spesso non si vede, ma che è ciò che rende possibile quello che accade ogni volta che una squadra di ragazzi scende in campo, che un bambino ottiene una vittoria (spesso più personale, intima prima ancora che agonistica). Di tutto ciò che, insomma, accade prima di un incontro, di una gara, di un'esibizione, di uno sprint, di un torneo.

Sono pagine, quelle che vi apprestate a sfogliare e, speriamo, ad apprezzare, attraverso cui i curatori di questo progetto – e con la Cassa Rurale di Trento – hanno voluto mostrare il "dietro le quinte" dell'impegno sportivo: le serate passate tra riunioni ed incontri, le giornate passate a lavare e stendere mute dopo un match disputato su campi fangosi, la passione e la pazienza con cui una disciplina, i suoi fondamenti, i suoi segreti, il suo fascino, vengono trasmessi non tanto con lo scopo primario di centrare un risultato ma, prima di tutto, con quello di farlo amare a bambine e bambini, a ragazzine e ragazzini, ai giovani.

Un lavoro, questo, che ora si trova tra le vostre mani, che non solo ha voluto celebrare la generosità disinteressata di tante schiere di donne, uomini, ragazze e ragazzi, ma ha anche cercato di accennare ad alcuni dei principali problemi che, oggi, rappresentano questioni che spesso tolgono il sonno a chi ha votato il proprio tempo libero alla promozione dello sport: il calo di ragazzi da coinvolgere rispetto al passato; famiglie che – accanto alle tante, meritevoli, che si affidano a società perché convinte da un progetto – considerano gruppi sportivi e realtà

volontaristiche come un "parcheggio" per i figli; realtà economiche sempre più in difficoltà nel sostenere generosamente l'attività come accadeva in tempi felici che appaiono ormai lontani.
Un contesto, dunque, nel quale appare ancora più importante il sostegno a queste società da parte della Cassa Rurale di Trento, che anno dopo anno, stagione dopo stagione, rappresenta un punto fermo, una certezza per le centinaia di persone che hanno deciso di dedicarsi alla promozione dello sport perché convinti che proprio da questo possa passare la crescita, la maturazione, il miglioramento dell'intera società.
La stessa convinzione da cui è animata anche la Cassa Rurale di Trento, che attraverso questo volume, al pari dei suoi curatori, intende rivolgere un grande grazie a tutti i volontari che ogni giorno si spendono per le proprie società. Un grazie a tutti coloro che sono citati in questo volume, ma anche a tutti coloro che, pur avendone i requisiti, non vi compaiono.
È così ampio, infatti, l'ambito delle Associazioni Sportive del nostro territorio, sostenute dalla Cassa Rurale di Trento, che per forza di cose si è dovuta effettuare una scelta, – ispirata a criteri di rappresentanza territoriale e di esemplificazione–, per descrivere al meglio, anche per via indiretta, tale esteso universo.
Citare e rappresentare direttamente tutti i "volontari per sport" della nostra comunità, infatti, avrebbe necessariamente richiesto lo spazio di un'enciclopedia.

Speriamo che in questo lavoro possano dunque riconoscersi davvero tutti i generosi volontari attivi nelle Associazioni Sportive della nostra città, anche coloro che, non certo per mancanza di merito, non sono stati esplicitamente menzionati.
Certamente la loro generosa offerta di energia ed impegno, insieme a quella dei volontari rappresentati in queste pagine, sono un valido insegnamento, ed un eccellente esempio, di concreto e fattivo perseguimento del benessere dell'intera comunità.

A nome del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Cassa Rurale di Trento rivolgo dunque il più sincero ringraziamento a tutti coloro che, con altruismo e dedizione, animano, come volontari, le attività sportive del nostro territorio.
Il ringraziamento è chiaramente esteso anche agli autori di questa bella opera, per la loro pregevole attitudine a testimoniare e rappresentare la viva e complessa realtà dello sport dilettantistico trentino.

Buona lettura!

Giorgio Fracalossi
Presidente della Cassa Rurale di Trento

crt
Cassa Rurale
di Trento

TON

VOLONTARIPER**SPORT** INDOOR

Ginnastica
Nuoto
Pallacanestro
Pallavolo
Pattinaggio artistico
Scherma
Tennistavolo

Ginnastica

"Ogni giorno, nel capannone/palestra di via del Commercio si ritrovano a decine tra bambine e bambini, ragazzine e ragazzini, dai 5 ai 25 anni di età ed anche oltre, fino alla piena età adulta. Tutti, per fare ginnastica."

PASSIONE SPORTIVA

Si dice spesso che la passione non abbia confini. Non solo: rende anche capaci di far fiorire oasi di sport tra i capannoni e i magazzini. Il quartier generale dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Ginnastica Trento si trova in via del Commercio, in uno stabile commerciale che, visto dall'esterno, sembrerebbe tutto fuorché una palestra.

Ma l'impegno e la dedizione dei tanti responsabili, tecnici, dirigenti e volontari, che animano l'attività della società, ha trasformato ormai da anni un capannone dismesso, con tanto di travi in calcestruzzo a vista, nel cuore pulsante – assieme a tante altre palestre in città e nei dintorni, riguardo alle quali la "caccia agli spazi è sempre impegnativa – di una delle realtà ginniche più prestigiose del capoluogo.

NELLA FOTO SOTTO:
L'esterno del capannone in via del Commercio (nella zona industriale di Trento Nord) dove ha sede una delle palestre della Ginnastica Trento.

Corsi e agonismo, promozione e ricerca dell'eccellenza, vanno a braccetto fin dagli inizi, che per la Ginnastica Trento risalgono al 2007. Una realtà giovane, che però conta già ormai oltre 500 tesserati. Tutti appassionati di una pratica sportiva che sa affascinare per come, a volte, sappia avvicinarsi anche ad una forma d'arte, con evoluzioni e virtuosismi che rapiscono. A volte anche troppo, con genitori che riversano sulle spalle dei figli le loro ambizioni e pretendono di avere campioni in casa.
"Ma è quello che succede in ogni sport – spiega Susanna Berloffa, una delle anime della Ginnastica Trento – ed il nostro impegno è fatto anche di mediazione con le famiglie, per far capire che ci vuole il giusto equilibrio nell'avvicinare una bambina o un bambino ad un'attività, seguendoli e incoraggiandoli senza pressioni". Il volontariato nello sport, è fatto anche di tanta pazienza e psicologia, soprattutto con i più grandi.

IN QUESTE IMMAGINI:
Sopra, nella foto grande, in primo piano Ambra Gentili, allenatrice (anche nella foto della pagina accanto).
Nelle due foto piccole: a sinistra Susanna Berloffa, una delle socie fondatrici dell'ASD Ginnastica Trento; a destra Marta Nespoli, allenatrice.

UN LEGAME CHE CONTINUA NEL TEMPO

L'attività della Ginnastica Trento è resa possibile da uno staff di 14 istruttori, molti dei quali – e soprattutto delle quali – sono ex atlete, che una volta dismessi i panni delle protagoniste nell'impegno agonistico, hanno deciso di rimanere in seno alla società tenendo corsi per i più piccoli. "Non sempre è possibile – spiegano Susanna Berloffa e il presidente Renato Andreatta – ma se rimane la passione e scelte di vita o di studio lontano da Trento lo permettono, fa piacere vedere che resta questo attaccamento. Tutti i nostri istruttori sono qualificati, dopo aver frequentato corsi di abilitazione che a volte possono rappresentare anche un'opportunità lavorativa. Ma non è il nostro caso: se non ci fosse la passione e il volontariato, pagare i nostri tecnici come dipendenti sarebbe insostenibile". Eccoli, i volontari nello sport: un impegno silenzioso e generoso, insostituibile e prezioso.

A.S.D. GINNASTICA TRENTO

Nata nel 2007 dalla passione di un gruppo di genitori e di due allenatrici del capoluogo, l'Associazione Sportiva Dilettantistica Ginnastica Trento fin dall'inizio si è voluta proporre come una realtà sportiva vicina al territorio, mettendo in piedi una serie di iniziative che ora dopo anni di attività l'ha portata ad essere presente con i propri corsi in numerosi sobborghi ed anche fuori dal territorio della città capoluogo.

Una passione per 500

Tanti sono i tesserati della Ginnastica Trento, in fasce d'età che praticamente non hanno limiti: dai 5 ai 25 anni per quel che riguarda l'agonismo vero e proprio, ma senza che manchino anche adulti. Tutti sono seguiti da una squadra affiatata di una quindicina di istruttori ed allenatrici, molte delle quali sono ex atlete che hanno deciso di rinnovare il loro impegno anche passate... dall'altra parte della cavallina.

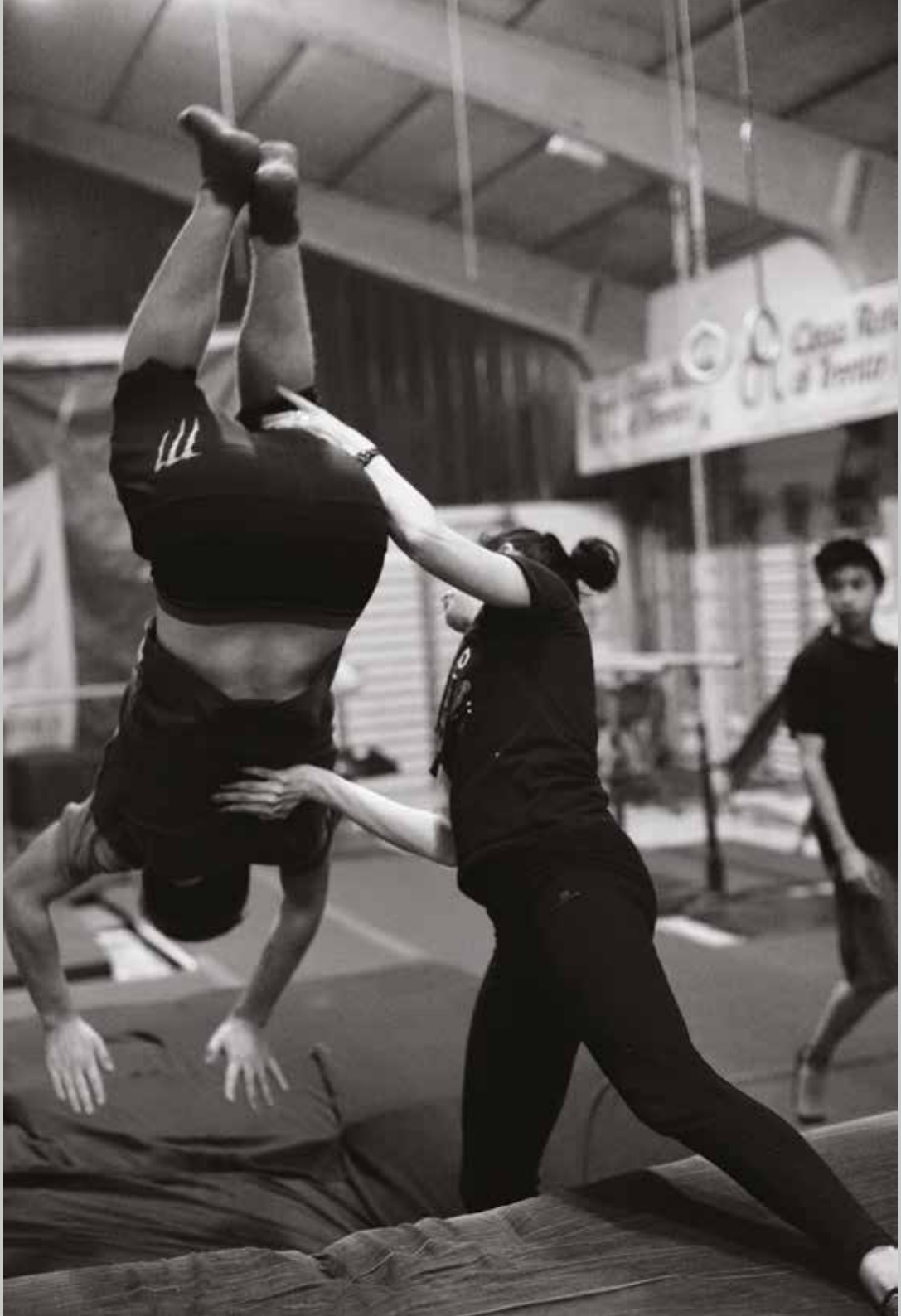
Nel calcio è sempre un altro giocatore che ti urta, ti strattona. Nella ginnastica, è il pavimento, o la trave, o un'altra parte di qualche attrezzo che si scontra col tuo corpo...

(Jennifer Sey - ginnasta)

DALLA GINNASTICA ALLO SNOWBOARD

Dal trampolone alla neve, il passo è breve. Lo hanno scoperto da qualche anno anche i ragazzi che, sempre più numerosi, frequentano la palestra di via del Commercio. Non tanto appassionati di anelli e parallele, ma amanti della tavola che hanno scoperto come anche al chiuso, sul tappeto elastico, sia possibile allenarsi al meglio per poi scatenarsi nelle evoluzioni durante l'inverno. Il matrimonio tra discipline diverse, che non ti aspetti, ma sorprendentemente riuscito.

IN QUESTE IMMAGINI:
Momenti diversi di allenamenti in palestra.
Con Ambra Gentili (nell'ultima foto della sequenza qui sotto) e Marta Nespoli, mentre aiuta un allievo nella capriola (nella pagina accanto).



Cassa Rurale
di Trento

SALUTI
CIAO AB by Jenny
20·12·2013
Tanti auguri
FEDE!
Ari
CIAO Bela

IN QUESTE IMMAGINI:
Nella pagina accanto un momento del corso che Marta Nespoli tiene con i bambini della scuola materna nella palestra delle Scuole medie "G. Pascoli".
In questa pagina alcuni momento di allenamento con le due socie fondatrici. In alto, Maura Celva e, in basso Susanna Berloffa che perfezione un esercizio alla sbarra di una giovanissima allieva.

"Le allieve e gli allievi lasciano sul muro messaggi scritti sui nastri che usano per protezione durante gli allenamenti."

GENITORI IN PRIMA LINEA

Non solo atlete che prestano il loro tempo per crescere le "nuove leve". Un ruolo importante lo hanno anche i genitori, che nel corso dell'anno sostengono l'attività della Ginnastica Trento pulendo in palestra, preparando costumi, mettendo a disposizione le proprie auto per le trasferte. Ed è così che si crea una rete sociale che, senza l'attività sportiva, non avrebbe modo di crescere e dare i propri frutti.

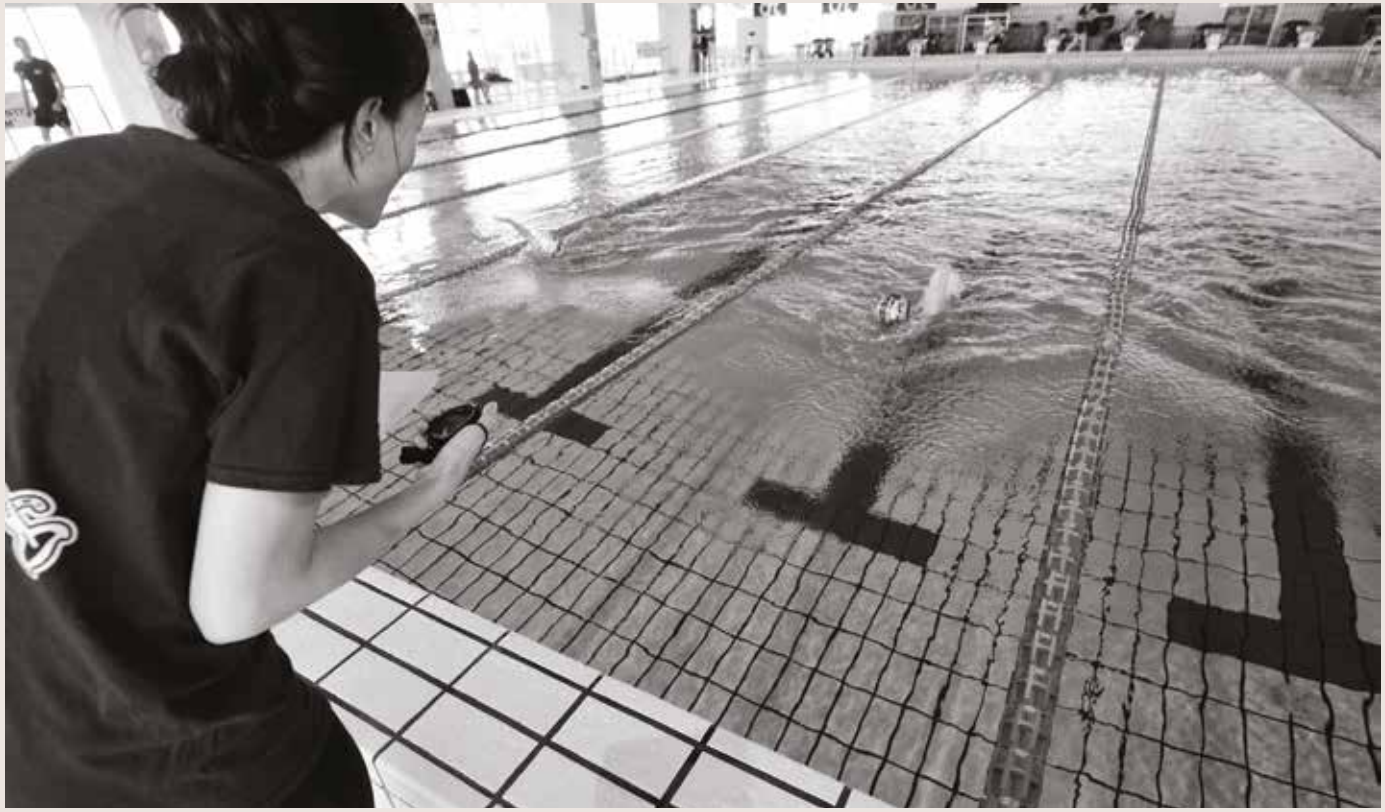
NELLE IMMAGINI:
In questa pagina, Susanna Berloffa mentre segue gli allievi agli esercizi alla trave ed in basso le giovani allieve mentre si preparano per gli esercizi alla sbarra. Nella pagina accanto, una panoramica della palestra multi-funzione di via del Commercio, durante gli allenamenti.

Cassa Rurale di Trento
Cassa Rurale di Trento
Cassa Rurale di Trento
TRENT

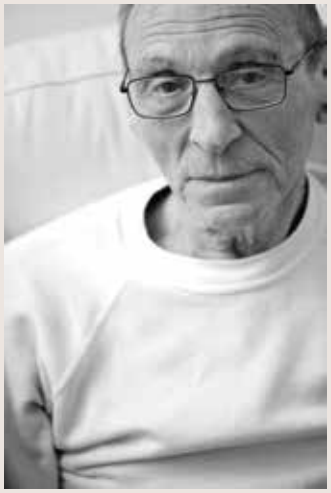
Nuoto

CERTE VOLTE LE GIORNATE SEMBRANO NON FINIRE MAI

"Si comincia alle sei di mattina e a volte si smette solo alle dieci e mezza di sera", spiega Nerio Danieli, cofondatore della SND Nuotatori Trentini: dai bambini ai master, dai corsi organizzati con le scuole anche fuori dall'orbita del capoluogo, agli atleti di punta. Eppure, la fatica si sente poco. Perché è la passione a muovere tutto, non c'è nulla di imposto o forzato e la stanchezza arriva solo se le si prepara il terreno. In buone acque, non trova spazio. E questo è proprio il caso dei nuotatori trentini.



NELLA SERIE DI RITRATTI:
Da sinistra Vania Carchia, vice presidente/consigliera; Annamaria Rossi, consigliera; Nerio Danieli, presidente; Silvano Danieli; Cristian Trentini, consigliere e responsabile corsi nuoto; Luca Bragagna, direttore sportivo.



S.N.D.
NUOTATORI TRENTINI

Era il 2008. "Il 2 gennaio 2008", ricorda Nerio Danieli, per cui la Società nuotatori trentini è quasi come una figlia. E non ci si può dimenticare la data di nascita. L'aveva messa in piedi assieme a Lorenzo Vettorazzi ed in appena sei anni è diventata una delle realtà più in vista del nuoto trentino. Non facile, in una realtà in cui la tradizione c'è già, ben consolidata.

6 anni

In appena sei anni di vita, i soci della Società nuotatori trentini hanno già oltrepassato quota 2.000. Di tutte le età, di tutte le capacità, talentuosi o anche solo volenterosi ma senza troppe ambizioni. L'acqua non è schizzinosa, non fa distinguo.

Il nuoto è sport di silenzi, immaginazione e fantasie.

(Marco Pastonesi - giornalista sportivo)

NELLA FOTO A SINISTRA:
Silvano e Nerio Danieli (padre e figlio) sul divano di casa. Sono loro che hanno fondato la società SND è l'acronimo di Silvano - Nerio - Danieli.

AGONISMO, MA NON SOLO

La bacheca della Società Nuotatori Trentini è colma di medaglie e trofei. Tanti titoli italiani, tante medaglie, "anche di legno", scherzano in società, ma sempre in zona podio. Eppure, gli allori non sono tutto. Guai lo fossero: le alte vette non potrebbero brillare nel cielo, senza solide basi, senza una concretezza fatta di tanti giovani e meno giovani che grazie ad una società scoprono, riscoprono e coltivano una passione.

SU QUESTA PAGINA:
Nelle foto in b/n la preparazione delle ragazze del nuoto sincronizzato, dall'alto: Clara Maffi (Tecnico Nuoto Sincronizzato) pettina la figlia Maria, sullo sfondo Barbara Scuderi; nella seconda immagine, Gianna Frizzera.
Nelle due foto a colori Cristian Trentini e la moglie Caterina preparano la piscina in occasione delle giornate del Gran Premio Gare Propaganda, organizzato dalla FIN Trentino; in basso Luca Bragagna mentre stende lo striscione delle Cassa Rurale di Trento.

È IL VOLONTARIATO CHE CI FA STARE A GALLA

Anche nel caso di blasonate realtà con tanti successi agonistici alle spalle lungo il proprio cammino. "Senza chi ci dà una mano non solo non andremmo avanti, ma probabilmente non saremmo nemmeno qui a parlare della nostra società", spiega Nerio Danieli: "Senza chi ti dà una mano nel sistemare l'attrezzatura, nell'assistere gli istruttori durante le lezioni o aiutare i ragazzi durante i corsi, come potremo pensare di essere quello che siamo? Non sarebbe davvero possibile".
E forse, non sarebbe possibile neppure far fronte alla crisi, che morde anche sul pelo dell'acqua, con tante famiglie che fanno fatica a trovare le risorse per poter sostenere un anno di lezioni. "Noi cerchiamo di venire incontro a tutti e se lo possiamo fare è perché al di là di personale preparato e giustamente retribuito, abbiamo chi ci aiuta per il semplice gusto di farlo". Basti pensare alle spese per una trasferta in occasione di una gara. Impensabile farle, se ci fosse qualcuno a cui pagare le spese.

SU QUESTA PAGINA:
Adriana Angeli è la "signora delle carte". È lei che si occupa di tutte le faccende amministrative dall'ufficio della piscina comunale Manazzon.

crt Cassa Rurale di Trento
crt
crt Cassa Rura di Trento

A DESTRA:
L'istruttore chinato a bordo vasca è Andrea Zanella, tecnico del settore propaganda.

8

Pallacanestro

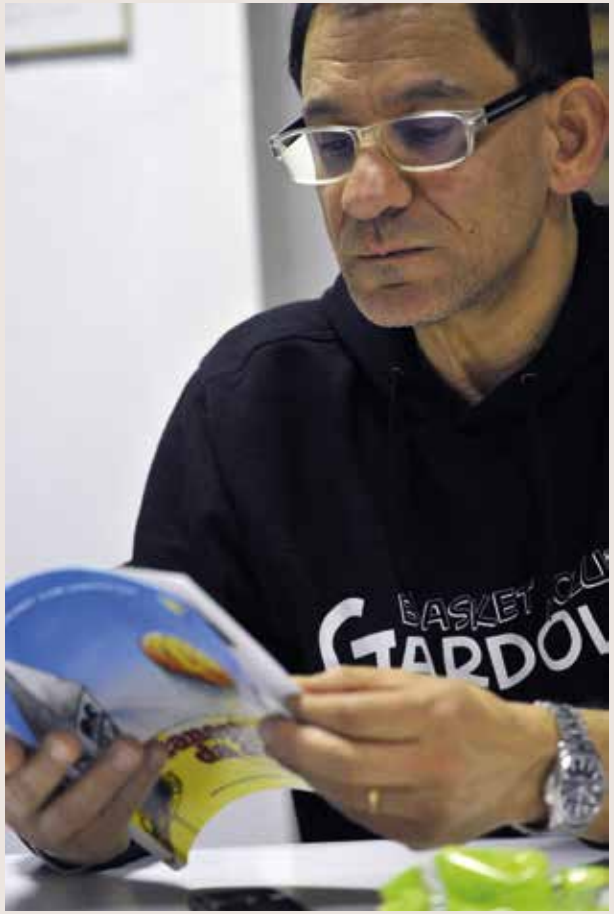
UN CANESTRO È PER SEMPRE

Da un gruppo di amici che ad inizio anni Ottanta decidono di dare sfogo ad una passione, fino ad arrivare ad una realtà che conta una ventina di tecnici che "forgiano" oltre 160 ragazzi e bambini, il passo non è breve. E ci vogliono "gambe" da volontari e innamorati di uno sport e di una comunità, per coprire quel lungo cammino.
Il Basket Club Gardolo ci è riuscito. Dal 1981 al 2014, centinaia di ragazzi hanno vestito la canotta della società gardolota e molti di loro ancora "bazzicano" tra le palestre e la sede.

NELLE IMMAGINI SOTTO:
Due volontari allenatori che si occupano dei bambini del minibasket: nella foto a sinistra, Vittorio Severino mentre gioca assieme ai bambini; nella foto a destra, Alfredo Pedrini mentre spiega ai ragazzini un esercizio.

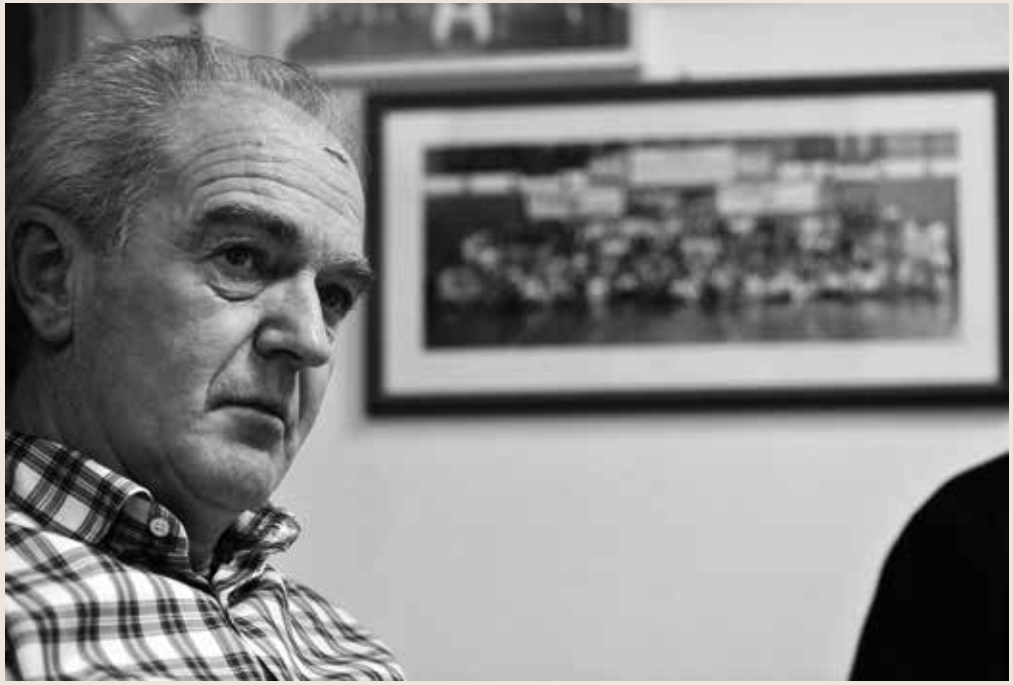
UNA SCUOLA DI VITA PER TUTTI

"Chi come me è sempre stato in questa società fin dagli inizi, o quasi, ha dato tanto, ma anche ricevuto".
Il presidente del Basket Club Gardolo non ha dubbi. Impegnarsi per promuovere uno sport ed una realtà sportiva in una comunità è una grande faticaccia, ma anche un modo per potersi togliere delle soddisfazioni, sportive ed umane, ed imparare e ricevere molto.
"Non so quanto devo ringraziare questa esperienza, pensando al modo con cui ho cresciuto la mia famiglia – spiega ancora De Mare – perché avere a che fare per anni con bambini, ragazzini, adolescenti, è una scuola fenomenale per poi comprendere i loro problemi e capire così come comportarsi anche in casa, non solo in palestra. Una scuola di vita anche per i grandi, non solo per i piccoli".



"Quando un ragazzo che hai allenato, anche anni dopo aver lasciato la società, ti invita al suo matrimonio e ti rende partecipe delle sue soddisfazioni da adulto, un tecnico o un dirigente può stare tranquillo e avere la certezza di aver lavorato bene. Al di là dei risultati"

IN QUESTE PAGINE:
Nella pagina accanto: riunione del Direttivo nella sede del Basket Club Gardolo (in una stanza dell'edificio in piazzale Lionello Groff 6 che ospita diversi gruppi e associazioni).
Nell'immagine subito a destra: Paolo Troiano.
In questa pagina: nella foto in alto, Alfio Rossi; nella foto in basso, Giovanni Pisetta che si occupa della parte grafica del giornalino dell'associazione.
Nella foto a destra: Alessandro La Serra.



IN QUESTE PAGINE:
Sotto: un momento dell'attività nella palestra del Palazzetto di Gardolo.
Nella pagina accanto: Gianni Baldo, responsabile del magazzino (a Melta di Gardolo) mentre prepara le borse da distribuire ai giocatori. In basso Thomas Spagnuolo, uno dei ragazzi volontari che si occupano dell'allestimento per le partite e assistono gli arbitri (tenuta dei punti, tempi ecc..).

"Questo è il nostro risultato più importante: vedere che molti dei ragazzi che abbiamo cresciuto, ancora sono qui a dare una mano, o anche solo a seguire le sorti della loro vecchia squadra", spiega il presidente Ezio De Mare.
Uno che di questo spirito, di questa capacità di non far sì che quello con lo sport sia un incontro fugace, ma diventi duraturo, è uno dei numerosi esempi in casa Gardolo: ha cominciato a trascorrere parte delle sue giornate impegnandosi per il Basket Club Gardolo dal 1982 ed ora, dopo esserne stato per anni anche uno dei tecnici, ne è il presidente.

"Ma come e più di me vi sono tante altre persone che non riescono a staccarsi da questa realtà, e penso soprattutto ai giovani, ragazzi che giocano con noi e poi, durante la settimana danno anche una mano a seguire i piccoli del minibasket. Credo che questo sia uno dei nostri più grandi risultati: riuscire a far crescere non solo atleti, ma soprattutto uomini con dei valori".
Perché un tiro dalla lunetta si può anche sbagliare, ma un canestro e la passione che sa trasmettere è per sempre.

BASKET CLUB GARDOLO

Il Basket Club Gardolo è una realtà attiva da oltre trent'anni: È stata fondata ad inizio anni '80 dopo che un gruppo di amici appassionati di pallacanestro iniziarono a maturare l'idea di poter creare una realtà associativa sul finire degli anni '70. Nei suoi oltre tre decenni di vita il Basket Club Gardolo ha visto crescere stuoli di ragazzini, molti divenuti valenti cestisti, altri semplicemente rimasti ragazzi appassionati di palla a spicchi ma cresciuti con i valori sani dello sport.

In 160 sotto canestro

Attualmente la società conta 160 tesserati ed è attiva in sette diversi campionati: si va dall'Under 13 alla serie D, passando per Under 14, 15, 17, 19 e Promozione. Tutte squadre seguite da tecnici preparati e coordinati da un direttivo di dodici persone.

Il basket è l'unico sport che tende al cielo. Per questo è una rivoluzione per chi è abituato a guardare sempre a terra.
(Bill Russel - ex cestista e allenatore)

I CAMPIONI A DUE PASSI

L'impegno del Basket Club Gardolo è quello figlio della passione dei suoi "padri" per uno sport. Non è un caso, dunque, che ogni anno a margine dell'attività promozionale – com'è il caso del minibasket – o agonistica per i più grandi, la società del sobborgo a nord del capoluogo abbia sempre avuto cura di permettere ai propri giovani atleti di seguire e respirare dal vivo anche incontri della massima serie del basket italiano, con viaggi organizzati ad esempio a Bologna, una delle "terre promesse" per gli amanti della pallacanestro, per seguire incontri della Lega di Serie A. Trasferte che da questa stagione, con l'arrivo a Trento proprio del *gotha* del basket nazionale grazie alla presenza di una squadra del capoluogo nel massimo campionato, non saranno più necessarie. Anche i più piccoli potranno sognare, ad occhi aperti e a due passi da casa.

IN QUESTE IMMAGINI:
Alcuni momenti di una delle tre serate proposte dal Basket Club Gardolo (insieme alla Libreria Erickson e al Comune di Trento) dove si è parlato di sport ma soprattutto di vita quotidiana. Dei valori che bisogna assimilare per condurre una vita più sana ed equilibrata grazie anche all'aiuto positivo che lo sport può dare. La terza serata, quella a cui fanno riferimento le foto, è stato un incontro positivo con i campioni dello sport regionale che hanno spiegato come nella vita, per raggiungere certi traguardi, c'è bisogno di sacrificio ed impegno e di come siano riusciti a coniugare le fatiche dello sport con la vita quotidiana. La serata è stata condotta da Paolo Castelli, assessore all'istruzione e allo sport del Comune di Trento, e da Monica Morandini del CONI Trento. Sono intervenuti i giocatori dell'Aquila Basket, Toto Forray e Luca Lechthaler e l'allenatore del Mezzocorona Calcio Loris Bodo.

Pallavolo

FARE PALLAVOLO

Una decina di squadre, più di 150 tesserate, una storia quasi quarantennale e un impegno che, senza la dedizione e la passione dei volontari, faticherebbe ad andare avanti. Questo è il Torrefranca, un nome che ormai in Trentino, e non solo, è diventato ormai un sinonimo del fare pallavolo. Un'avventura partita alla fine degli anni Settanta, quando nel sobborgo convivevano ancora, sotto le stesse insegne, calcio e volley.
"Anzi, all'inizio c'era solo il calcio – spiega il presidente Giovanni Zorzi – a cui poi si è affiancata la pallavolo. Finché I numeri non hanno reso necesaria la divisione in due realtà autonome, per rendere più agevole la gestione di entrambe le attività sportive".

A.D.S. POLISPORTIVA TORREFRANCA

La Polisportiva Torrefranca fu fondata nel 1973 a Mattarello, riuscendo in pochi anni a distinguersi come realtà di spicco e conquistando dieci anni dopo la serie B, per poi arrivare in A2. Realtà che ha cresciuto intere generazioni di pallavoliste, dal 2008 – con la nascita da una delle sue "costole" della Trentino Rosa, che cura la realtà di vertice – è tornata a concentrarsi esclusivamente sulla promozione e sul vivaio. Attualmente, oltre al minivolley, conta formazioni in svariati campionati, con la prima squadra che milita in serie C.

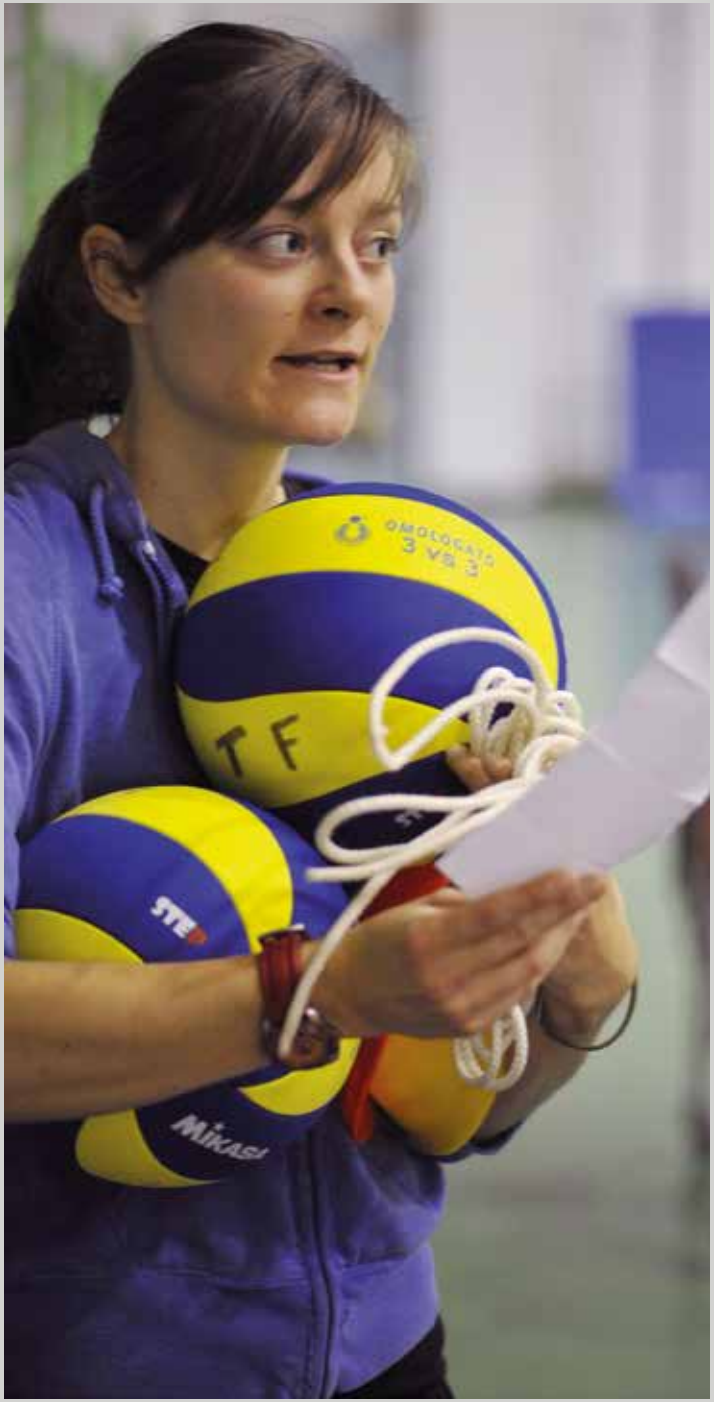
3.000 chilometri

Ogni anno, tra allenamenti e trasferte, sono circa 3.000 i chilometri che i volontari della Pallovolo Torrefranca percorrono per seguire l'attività delle loro squadre.

La pallavolo è uno sport di squadra in cui si impara a collaborare con i compagni, quindi insegna la solidarietà e il lavoro d'equipe.
(Luigi Mastrangelo - pallavolista)

IN QUESTE PAGINE:
A sinistra due immagine di una partita delle ragazze del Torrefranca. Il Direttore sportivo è Fabrizio Dalprà, volontario.
In questa pagina le bambine e i bambini del minivolley. Nella foto sotto, di spalle, Dario Rensi, responsabile del settore minivolley.

Così, da Mattarello la realtà è cresciuta, fino a raggiungere risultati sportivi e numerici forse inimmaginabili, all'inizio, "tanto che ora, da qualche anno, l'attività di punta è stata affidata ad un'altra realtà, la Trentino volley rosa, in modo da permetterci di continuare a seguire con cura il settore giovanile. Riuscire a gestire agonismo di alto livello e attività promozionale e giovanile sarebbe ormai molto complicato", spiega ancora Zorzi. Una dozzina di campionati da disputare, bastano e avanzano, per sudare tra palestre e scrivanie.



IN QUESTE PAGINE:
Immagini del minivolley. Nella foto a fianco, Elisa Mazzurana, allenatrice. Sotto ancora Dario Rensi.

REALTÀ TUTTA ROSA

Solo ragazze, per il Torrefranca. Dopo anni in cui la società aveva allestito anche una serie C maschile, ora non ci sono più pallavolisti in campo: "Più che altro per un problema di palestre: già facciamo fatica a trovare tutte quelle che ci servono per le ragazze, spendendo anche fino a 20mila euro a stagione per gli impianti. Dover trovare spazi anche per un'attività maschile sarebbe un impegno che ora come ora non ci possiamo permettere".

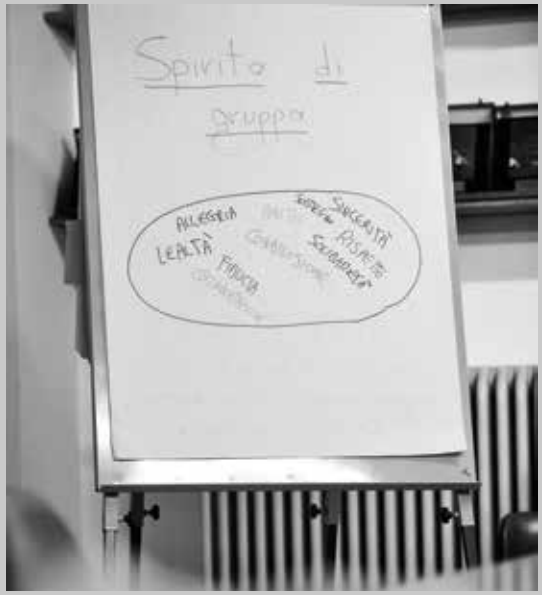
MIGLIAIA DI CHILOMETRI

Una vita on the road. Potrebbe essere il titolo di una delle biografie dei tanti volontari che seguono l'attività della Pallavolo Torrefranca. A spanne, ognuno di loro, ogni anno copre una cosa come 3.000 chilometri, tra allenamenti e trasferte. Per questo, "senza i genitori che ci danno una mano, sarebbe difficile andare avanti. Ogni settimana dal sabato pomeriggio alla domenica sera ci sono partite una dietro l'altra, con ragazzine da accompagnare e riportare e pensare di utilizzare sempre pullman o altri mezzi a noleggio sarebbe impensabile per le nostre risorse.

ATTIVI ANCHE IN CAMPO

Ma non sono soltanto "taxisti", i volontari della società di Mattarello. Nel corso di ogni stagione, per ogni partita, servono dirigenti che arbitrino, che segnino i punti, che accompagnino le formazioni in campo. Con corsi, organizzati dalla federazione, da frequentare e superare: un impegno serale, dopo giornate di lavoro, per poi mettersi a disposizione ogni fine settimana. Presenze silenziose, a cui spesso non si pensa. Ma fondamentali.

IN QUESTE PAGINE:
Nella pagina a sinistra: il vicepresidente Gino Merz mentre sistema la rete, in basso il DS Fabrizio Dalprà mentre arbitra e nella foto a fianco il presidente Giovanni Zorzi mentre parla con una bambina.
In questa pagina Fabrizio Dalprà con gli assistenti segnapunti e il responsabile del minivolley Dario Rensi mentre distribuisce i moduli di iscrizione ai piccoli pallavolisti.



DALLA FOTO IN ALTO A SINISTRA:
Durante una riunione organizzativa: Dario Rensi (responsabile minivolley), Orietta Silvestri (segreteria - amministrazione) Giovanni Zorzi (presidente), Gino Merz (vicepresidente) e Silvano Lionelli (non fa parte della dirigenza ma si occupa del sito web).
Nelle altre immagini: l'ingresso ai locali della sede amministrativa della Polisportiva Torrefranca Mattarello di via del Castel e la parete con i trofei vinti dalla società; sotto nella palestra delle Scuole elementari dove si fanno la maggior parte degli allenamenti e le partite.

LOCALI
OSPITI
12
2
10
PERIODI
1000
0
Cassa Rurale
di Trento
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
www.cassaruraleditrento.it
ELETTRODIERRE
TAMANINI
hydro

Pattinaggio artistico

CIRCOLO PATTINATORI ARTISTICI TRENTO

È nato come frutto della caparbietà: il Circolo pattinatori artistici di Trento. Quella di un gruppo di genitori che ha iniziato a chiedersi perché fosse proprio necessario costringere i figli a trasferte, anche lunghe, per raggiungere i centri in provincia in cui già si praticava questa affascinante disciplina. Ora, dopo diciotto anni, il Circolo è una realtà di riferimento. Cresciuta sotto il segno forte di chi sa dove voler arrivare.

250 tesserati

Tanti ne conta il Circolo pattinatori artistici Trento, che cura due distinte disciplinedel pattinaggio: il sincronizzato e l'artistico. Con la punta di diamante rappresentata dai 90 atleti agonisti sospinti dal resto dei tesserati, attivi all'interno del circolo grazie ai numerosi corsi organizzati dalla società.

Sedetevi a osservare chi è in pista e domandatevi cosa vi sta raccontando.

(Michelle Wing Kwan - pattinatrice)

I PATTINATORI BALLANO DA SOLI

Da aprile a settembre, a pattinare nel palaghiaccio di Trento, rimangono solo le talentuose ragazze e i valenti ragazzi del Circolo pattinatori artistici di Trento. Nei mesi in cui la struttura di via Fersina non rimane aperta al pubblico, fanno continuare a battere il cuore di questa disciplina a metà tra sport, spettacolo e arte. Un impegno che è anche un peso, dato che le tariffe per l'utilizzo della struttura che la società si ritrova a dover pagare per sei mesi all'anno è più consistente rispetto a quando condivono gli spazi con coloro che pattinano per il puro piacere di un paio d'ore diverse dal solito. È qui che la passione diventa dedizione, proprio nelle discipline "stagionali". Non basta l'amore, il gusto per uno sport, per vivere un po' d'inverno tutti i mesi dell'anno. Ci vuole di più, ci vuole quel furore che sa spingere al di là del confine tra il semplice hobby e qualcosa di molto più profondo. Che quando le lame si muovono sul ghiaccio diventa anche magico.

IN QUESTE E NELLE PROSSIME PAGINE:
Coppe e trofei, pacchi gara, medaglie, vestiti/abbigliamento, documenti, palco, acconciature e preparazione delle allieve: di tutto questo si occupano i volontari del Circolo Pattinatori artistici, un lavoro incredibile fuori dai riflettori della pista di ghiaccio.

Nelle foto nella pagina a fianco: in bianco e nero, Carmelo Gimiliano e Roberto Barra, nella foto a colori, Claudio Palermo.

Sopra Lucia Fontana, a fianco, Tiziana Folgheraiter.

"Un'attività per tutti, dalla scuola materna con l'avvicinamento e i primi rudimenti fino all'avvio dell'agonismo, dagli otto anni, e agli spazi per i pattinatori adulti. Una disciplina per tutte le età."

DALLA PRIMA RIGA:

Tiziana Folgheraiter mentre stira i costumi; Fabiola Bertoldi e Francesca Marzacan mentre preparano le medaglie; Angela Cimnaghi alla segreteria.

Nella prima e nella terza foto: Daniela Romano e Lucia Fontana; nella seconda foto: Carmelo Gimiliano e Roberto Barra; nella quarta: Domenico Sciscio.

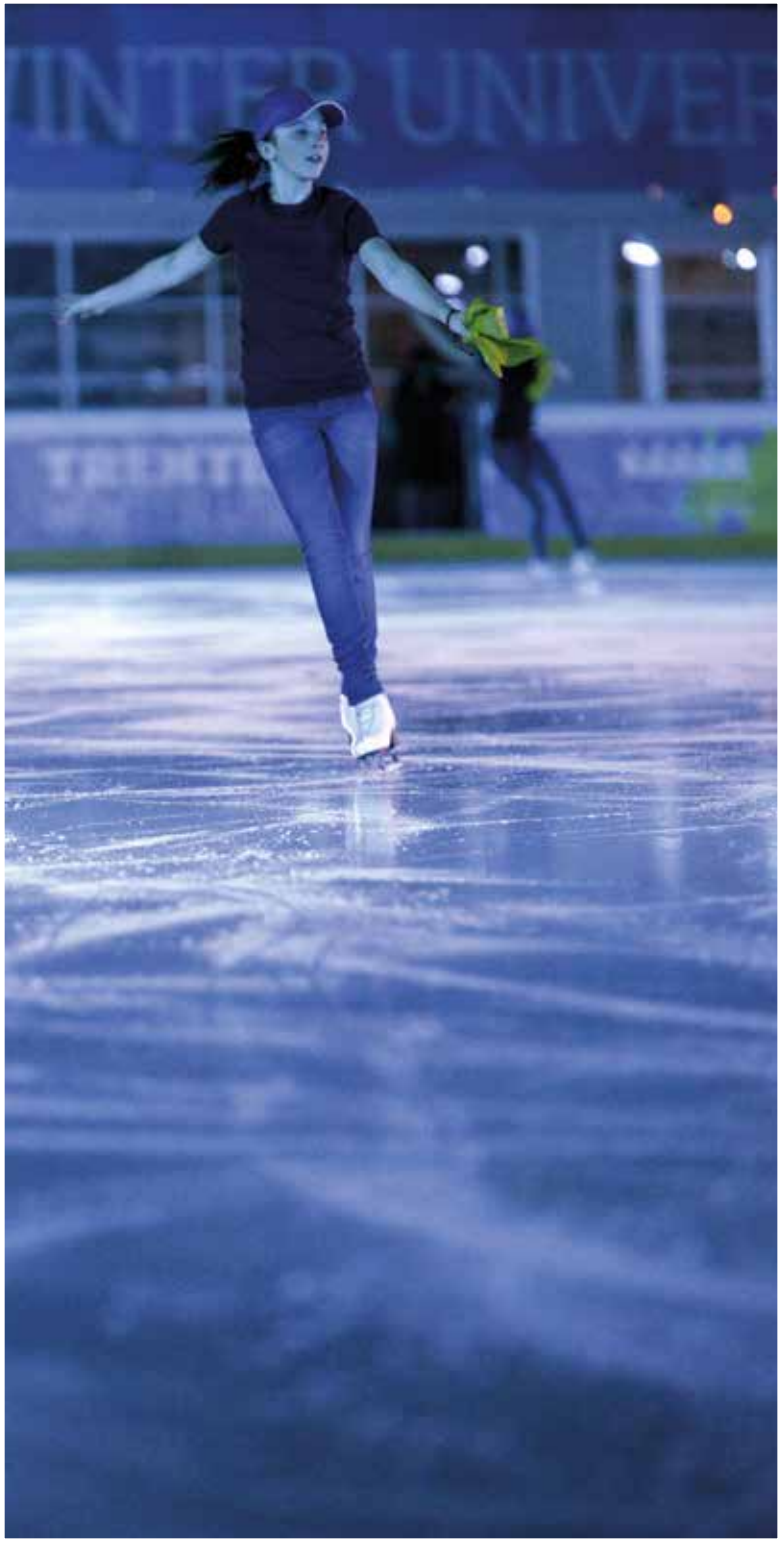
Nell'ultima riga a destra: Angela Cimnaghi sullo sfondo e Tiziana Folgheraiter in primo piano.

UN FIORE ALL'OCCHIELLO IN GIRO PER L'ITALIA

MIlano, Asiago, Pontebba, ma anche Lubjana. Sono solo alcune delle località in cui in questi anni le atlete e gli atleti del Circolo pattinatori artistici Trento si sono messi in mostra conquistando grandi risultati. Senza dimenticare le "vetrine" rappresentate dall'Universiade, durante la quale soprattutto i piccoli pattinatori trentini sono stati spesso in prima fila con le loro coreografie, o l'organizzazione del trofeo "Arge Alp" negli anni scorsi. Tutti momenti in cui è emersa l'importanza dell'anima della società: i suoi volontari. Uno zoccolo duro di una quindicina di persone sempre pronte a dare una mano, che nei momenti di maggiore intensità arrivano a toccare la trentina.

NELLE FOTOGRAFIE A FIANCO:
Dall'alto: Tiziana Avi, Mara Pontalti e, nella terza foto, Silvia D'Avola, allenatrice.

ESTINTORE


INTER UNIVER
TRENTI

ŠKODA
OT
MC

Scherma

CLUB SCHERMA TRENTINA ENRICO TETTAMANTI

Il Club Scherma Trentina nasce nel 2006 in continuità con il precedente Circolo Scherma Tettamanti, fondato dal cavalier Enrico Tettamanti (1905-2005). Si tratta dell'unica realtà della scherma in Trentino.Opera sul territorio provinciale con due sedi: a Trento e a Cles.

50 in pedana

Il Club Scherma Trentina può vantare stabilmente su una cinquantina di tesserati, seguiti da un pool di istruttori con a capo il maestro Paolo Azzolini, che coordina l'attività nelle tre sale d'armi allestite presso il polo sportivo di Trento nord, a Gardolo.

Considero la scherma come una grande arte capace di portare l'uomo ad essere cavalleresco nei suoi pensieri e nel suo comportamento.

(Marcel Marceau – *attore, mimo*)

NEL RICORDO DI UN CAVALIERE

Il Club Scherma Trentina è nata nell'estate del 2006 su impulso dei fondatori Giorgio Pedrotti, Sergio Azzolini e Paolo Azzolini. La società è intitolata al cavalier Enrico Tettamanti, per ricordare l'apporto dato da quest'ultimo al radicamento della pratica della scherma in Trentino. Fu proprio grazie a Tettamanti e al suo Circolo che nel 1982 vide la luce la prima società, della quale il Club Scherma Trentina ha raccolto l'eredità. Accanto al maestro federale Paolo Azzolini operano due istruttori di sciabola, un istruttore per la spada e un addetto alla promozione della scherma storica sul territorio. Grazie al Club Scherma Trentina, nel maggio 2011 è arrivato il primo titolo italiano nella scherma per la nostra provincia, conquistato da Maddalena Bosetti.

DALLA STORIA AI MITI DEI RAGAZZI

Alzi la mano chi, da piccolo, almeno una volta non ha mai sognato di sguainare una spada e lanciarsi in entusiasmanti duelli. Rapiti magari dalla lettura delle gesta di Zorro, o di eroi della letteratura, o catturati – per i più giovani – dai cartoni animati ispirati alle opere di Dumas…

NELLA FOTO D'APERTURA:
Una delle sfide dell'evento di fine corsi, organizzato nella sala d'armi di Trento al quale partecipano allievi di Trento, di Cles e di una società di Verona. Nella foto i due ragazzi che seguono gli allievi sono Niccolò Nistri (con la cartelletta in primo piano) e Riccardo Cucati.

IN QUESTA PAGINA:
Nella foto in alto, Nicolò Nistri (allievo istruttore di sciabola e arbitro regionale) mentre insegna. La pedana è realizzata nello spazio d'ingresso dei locali dell'associazione presso il centro sportivo Trento Nord.
Nelle altre immagini, Francesco Ferrari (allievo istruttore spada) mentre allena un gruppo di giovanissimi nella sala d'armi.

SURVIVAL RULE
Back to life

NELLA FOTO GRANDE A FIANCO
Ancora Francesco Ferrari durante l'allenamento con i ragazzi più piccoli.

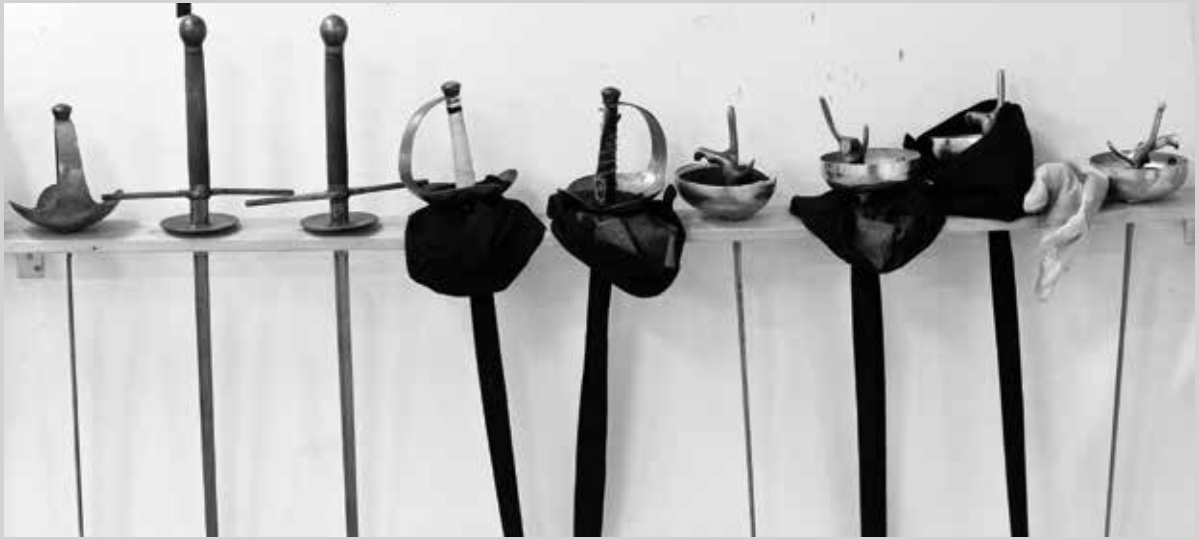
IN QUESTA PAGINA
Nella foto sotto, Nicolò Nistri.
Nella foto a destra: Mathias Bellini, atleta e istruttore.
Entrambe le immagini si riferiscono alle gare organizzate per l'evento di fine corsi a Trento.

Ebbene, l'avventura del Club Scherma Trentina è nata proprio grazie alla passione e all'entusiasmo di chi non ha più smesso di fare quei sogni, dedicando il proprio tempo a una disciplina che, nel tempo, ha perso ogni richiamo alla violenza legata all'uso di spade e sciabole nei tempi che furono, mantenendo però intatta la stessa magia, la ritualità, la grazia che rapiva i nobili ardenti di cimentarsi in amichevoli duelli con gli amici.

Con un cambiamento non certo irrilevante: oggi la scherma è per tutti. Ha regalato negli anni ai colori azzurri ben 124 medaglie e l'entusiasmo legato ai trionfi olimpici e mondiali ha permesso anche a Trento di far fiorire un proprio "polo" d'eccellenza, che ha la propria "casa" al palazzetto di Gardolo.
Una disciplina, quella della pedana, che sa trasmettere valori importanti, come il rispetto, l'amicizia, la correttezza. Con ogni trasferta, ogni gara, che si trasforma in una gita e l'allegria a regnare, prima e dopo l'impegno in pedana. Piacevolmente, senza colpo ferire.

IN QUESTA PAGINA
Nella foto a sinistra in alto: Paolo Azzolini (Maestro di sala e Direttore tecnico) mentre prende del materiale per le lezioni da una sala adiacente la sala d'armi, usata come deposito; sotto e nella pagina accanto: Francesco Ferrari mentre insegna.

crt
NEGRINI
ITALIA



VALLIS
DAL 1908

TIRAR DI SPADA TRA I SECOLI

Non solo sciabola, non solo sogni olimpici. Il Club Scherma Trentina ha anche una propria sezione che si occupa della scherma storica. In una terra, come la nostra, ricca di tradizioni che rimandano all'epoca medioevale e in cui le rievocazioni sono molto seguite ed amate, l'istruttore Giovanni Passaia ogni anno può contare su numerosi allievi. Le sue lezioni sono basate su uno scritto risalente addirittura al 1531: "Opera Nova per imparare a combattere e schermire d'ogni forte armi", di Antonio Manciolino.

IN QUESTE PAGINE

Le immagini si riferiscono alle lezioni di scherma storica, con l'istruttore Giovanni Passaia e gli allievi che partecipano ai suoi corsi.

Cassa Rurale
di Trento

Tennistavolo

"´Il tennis tavolo non è uno sport minore: la nostra è una federazione solo un po' più piccola delle altre anche se come numero di società siamo davanti a tanti sport più considerati"
(Velia Ugo in Piras)

OCCHIO, MANO, MENTE

In tanti, dopo averlo provato, lo abbandonano. Perché il tennistavolo inganna: sembra un passatempo semplice, leggero, facile. Invece, è una disciplina profonda, in cui occhio, mano e mente devono correre, all'unisono, seguendo la pallina. Occhio e mano per non lasciarla cadere, mente per cercare di anticipare e superare le mosse di chi si ha di fronte.

All'Unione Sportiva Villazzano, storica polisportiva cittadina, insegnano anche questo: a non sottovalutare ciò che sempra semplice e banale. Lo insegnano grazie alla dote di un uomo, Romano Piras, che a 74 anni è ancora un atleta, nella mente prima che nel corpo. Un atleta, un uomo di sport, che sa insegnare lo sport. Senza edulcorare nulla, senza nascondere agli occhi di chi si affida a lui difficoltà e insidie.

Una scuola di vita, oltre che di sport, grazie ad una disciplina che ha nel proprio dna una delle più preziose lezioni che nella vita possano mai servire: nulla è facile come potrebbe sembrare.

A.S.D. VILLAZZANO

Dall'attività promozionale con i più piccoli ai campionati nazionali con gli adulti, il Tennistavolo Villazzano è una delle realtà più attive in Trentino, nel ricco panorama provinciale della disciplina. Per anni, "faro" della società è stata la compianta Velia Ugo, che rivestì anche il ruolo di guida del comitato federale provinciale, il cui impegno è portato avanti, oggi, dal marito Romano Piras.

Sempre più adulti

Accanto alla decina di ragazzini tesserati, in questi ultimi anni stanno sempre di più crescendo gli adulti che si avvicinano a questa disciplina: attualmente sono poco meno di una trentina i tesserati dai 30 anni in su.

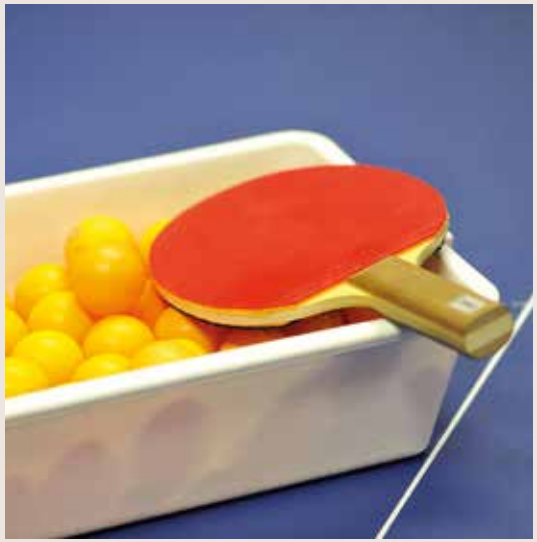
Chiunque può giocare (a ping pong): non ci sono limitazioni né di età, né di genere, né di forma fisica. La ragazzina minuta può sconfiggere il tipo tutto muscoli. Mi piace, come filosofia.
(Susan Sarandon - attrice)

SOPRA: Romano Piras
mentre allena Emanuele, una delle giovani
promesse della A.S.D. Villazzano

UN UOMO DI SPORT

Romano Piras è il Presidente del Comitato Provinciale Autonomo trentino Tennistavolo dal settembre 2012. Carica che ha alternato nel tempo con la moglie Ugo Velia, venuta a mancare alcuni anni or sono. Uomo di sport e allenatore federale, nel 2012, ha ricevuto la Stella d'Argento al Merito Sportivo, una delle massime onorificenze a cui gli atleti e i dirigenti sportivi possono ambire.

U.S.D VILLAZZANO



TANTO LAVORO, ANCHE PER PREPARARE IL "TERRENO DI GIOCO"
Tennis tavolo non vuol dire campi da "segnare" con il gesso, da "tirare", nastri e divisori per corsie da tenere in ordine. Ma il lavoro, per i volontari, non manca. Alla Vela, "casa" del tennis tavolo trentino grazie alla compianta Velia Ugo in Piras, ci sono quasi venti tavoli da allestire e tenere in ordine, per ogni "sessione" di allenamento. E poi lo chiamano passatempo, il tennis tavolo...

NELLA FOTO SOTTO
Gli allenamenti si tengono nel "centro sportivo Palavela" di La Vela, a fianco a Piazzale Zuffo. L'attrezzatura va sistemata a ogni allenamento e riposta negli scantinati del centro.

INNAMORARSI DEL “PING PONG”

C’era una volta l’oratorio, e tutto era più semplice, per le società che portano avanti la tradizione del tennistavolo. Avvicinarsi a questa disciplina era più facile, perché il primo contatto avveniva in modo spontaneo, verrebbe da dire inevitabile. Poi c’era chi lo continuava a considerare un semplice passatempo, e chi invece andava oltre. Ma tutti, ci si passava.

Ora no: tutto è più complicato e far innamorare un ragazzino del cosiddetto ping pong non è compito facile. I ragazzini dell’Unione sportiva Villazzano si contano su una mano. Ma non per questo il tennistavolo soffre: semplicemente, si è spostata la fascia d’età dei praticanti: molti più adulti, molti più – forse – nostalgici di quelle ore felici passate proprio all’oratorio, quando il tennistavolo era un amico per tutti.

VOLONTARIPER**SPORT** OUTDOOR

Arrampicata urbana
Atletica
Calcio
Ciclismo
Cricket
Orienteering
Rugby
Sci nordico
Softball
Tennis

Arrampicata urbana
Urban boulder

IN QUESTE PAGINE:
Sotto Demis Polini (appoggiato alla bicicletta), uno dei soci fondatori dell'associazione sportiva dilettantistica Block and Wall, con Egon Piacini, un volontario che nelle funzioni di architetto verifica la fattibilità dei tracciati sui palazzi.
Nella pagina a fianco, nella foto a sinistra un momento di pianificazione/organizzazione: al computer un altro dei soci fondatori Giordano Mazzini.
Nella foto a destra la preparazione della parete artificiale realizzata ad hoc per la finale dell'evento: Demis mantiene la scala, Andrea Pandini osserva l'operato di un collaboratore che ancora le prese artificiali alla parete.

IL CORAGGIO DI SEGUIRE UN'IDEA

Si chiama tecnicamente "urban boulder", che tradotto letteralmente vorrebbe dire arrampicata su grossi massi (boulder) in città (urban). Ma il bello sta proprio nel portarli, i grossi massi, in città.
A Trento ci sono rusciti i ragazzi della "Block and wall", associazione senza scopo di lucro nata nel 2012, dalla fantasia e dalla voglia di fare di un gruppo di appassionati di arrampicata e di montagna. Vogliosi di portare nella "Città alpina 2004" – titolo che ormai dieci anni fa venne concesso all capoluogo dall'associazione internazionale delle città dell'arco alpino – la possibilità, per tutti, di arrampicare, si misero di buzzo buono, riuscendo ad avere tra le loro mani, due anni dopo, una realtà che non solo porta ogni anno, a primavera inoltrata, in città, spettacolo, divertimento e la possibilità per molti, grandi e piccini, di avvicinarsi ad una pratica sportiva affascinante e particolare. Ma anche un'associazione che organizza corsi ed escursioni a favore di giovani e non. Un esempio perfetto di una legge che è fondamentale per ogni volontario che si voglia impegnare nello sport: serve passione, tanta passione e il coraggio di seguire un'idea, un progetto. E se c'è quella, tutto il resto viene di conseguenza.

SU QUESTE PAGINE:
Giordano negli uffici della Polizia Municipale dietro una fila di timbri che servono a regolarizzare tutte le occupazione di suolo pubblico e a validare le autorizzazioni necessarie all'evento.
Nelle foto più piccole oltre alle carte e ai timbri, Giordano e Andrea al lavoro.
Sotto una riunione di gruppo con i volontari addetti a seguire le diverse aree/palazzi/luoghi nei quali si svolge la manifestazione.
Nella pagina a fianco Giordano ed Andrea provano e tracciano i percorsi da sottoporre poi ai partecipanti. Il palazzo su cui stanno provando è quello della sede della Cassa Rurale di Trento in via Belenzani.

UNA SCALATA DI CARTE

Ma cosa fa, un volontario, in un'associazione che si occupa di arrampicata. Fa sicura? Non solo. Non se il lavoro è quello di organizzare un'evento che si basa sulle "scalate" a palazzi storici e prestigiosi di una città come Trento. Un lavoro lungo e certosino, quello che i volontari della Block and wall affrontano ogni anno: contatti con l'amministrazione per i permessi; con i proprietari degli immobili per avere il benestare per le "arrampicate". Insomma, tracciare una via in città sarà forse più comodo che farlo sulle pareti dolomitiche, ma solo se si guarda la cosa dal punto di vista meramente dello sforzo fisico.

CASSIN
CASSIN

BLOCK AND WALL

Era una giornata uggiosa di fine febbraio del 2012, quando quattro amici appassionati di montagna e arrampicata, decisero che quel loro progetto di portare "aria fresca" in città, poteva passare proprio dalle loro passioni. Portare l'arrampicata in città. Sui palazzi del centro. Ci riuscirono trovando l'appoggio di realtà importanti, tra cui anche la Cassa Rurale di Trento. E pochi mesi dopo la prima edizione dell'evento che porta lo stesso nome dell'associazione fu realtà. Oggi la Block and wall si occupa non solo di urban boulder, ma anche di sensibilizzazione a temi quali sicurezza, ecologia, attenzione all'ambiente e al territorio che ci circonda. Coinvolgendo anche i più piccoli con laboratori ed escursioni nei mesi estivi.

350 iscritti

Nel 2013, i 300 posti a disposizione per partecipare a Block&Wall vennero polverizzati nel giro di appena due settimane di preiscrizione. L'anno seguente il numero di posti è stato aumentato ed è stato di nuovo sold out.

Senza le crepe nei marciapiedi e sui muri, la città non può respirare.
(Anonimo)

SU QUESTA PAGINA:
Nella foto in alto Demis e Giordano sistemano i cartelli realtivi all'occupazione del suolo pubblico di fronte ai luoghi nei quali l'indomani si effettueranno le prestazioni sportive di arrampicata.
Nella foto in basso un momento di preparazione della parete artificiale realizzata ad hoc per la finale dell'evento.

Cassa Rurale
di Trento
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

PER SPORT E PER DIVERTIRSI

Sport, senza per forza cercare l'agonismo. Questo è ciò che si propone di fare fin dalla sua nascita l'associazione "Block and wall", nata per dare la possibilità agli arrampicatori di divertirsi, e solo in un secondo luogo ai migliori di competere tra loro. Anzi, in terzo luogo, perché dopo il divertimento, prima dell'agonismo, vengono spettacolo (per tutti) e sensibilizzazione, verso un'attività sportiva che non deve per forza rimanere relegata in alta quota.

SULLE ORME DEL MITO

Nell'ultima edizione dell'evento che ha trasformato le pareti dei palazzi di Trento in "palestre", ha partecipato anche Alex Honnold, climber Usa che è una vera celebrità tra tutti gli appassionati. La sua presenza à stata una gratificazione anche per tutti i volontari che hanno lavorato all'evento.

SU QUESTA PAGINA:
Nella serata finale, sulla parete artificiale, gli arrampicatori si mettono alla prova.

block and wall
TRENTO FILM FESTIVAL
Coca-Cola

Atletica

UNA DONNA IN REGIA

È una delle società che più danno lustro al Trentino sportivo, l'Atletica Trento. Autentica fucina di talenti, molti dei quali chiamati anche a difendere i colori azzurri in competizioni mondiali e continentali.
Ma dietro a tanti successi, non c'è solo il sudore di chi corre, salta, lancia. C'è anche l'impegno di tanti volontari che assistono bambini, ragazzini e giovani e li sostengono, permettendo loro di esprimersi al meglio. Una squadra, quella dei volontari dell'Atletica Trento, che è ben rappresentata da una persona che da anni rappresenta l'anima della società del capoluogo, Maria Grazia Bertoldo. Chiamarla segretaria sarebbe riduttivo. Regista rende meglio l'idea, con una scrivania al posto della macchina da presa ma sempre con occhi attenti, sotto i quali scorre tutta l'attività della società. Maria Grazia dedica all'Atletica Trento, da anni, almeno cinque ore al giorno, senza contare i weekend. Pratiche burocratiche, contatti per gli impianti, tesseramenti. Rendere merito al suo lavoro significa ricordare quanto il lavoro delle persone come lei, in ogni disciplina, sia tanto invisibile quanto fondamentale per tenere viva la pratica sportiva.

A.S.D. ATLETICA TRENTO

La storia dell'Atletica Trento comincia in collina, nel 1969, come una delle "costole" del G.S. Marzola. Non è un caso che per 16 anni sia stata giudata da Carlo Segatta, prima del passaggio di consegne con Andrea Ianes. Da un sobborgo, anno dopo anno la società è cresciuta tanto da rendere necessario lo scorporo dalla polisportiva, per diventare una realtà a sé. Una società che è cresciuta fino a tagliare il traguardo prestigioso dell'aver fatto conquistare una maglia azzurra a tante ragazze e ragazzi: ben 31 i nazionali di cui può vantare la sua storia.

11 manifestazioni

Ogni anno, l'Atletica Trento organizza manifestazioni sportive. Si tratta di gare e incontri diventati ormai un punto di riferimento per molti atleti di talento. 11 sono state le manifestazioni organizzate nel corso del 2014.

Amo l'atletica perchè è poesia, se la notte sogno, sogno di essere un maratoneta.

(Eugenio Montale - poeta)

IN QUESTE PAGINE
Nella foto di apertura un momento degli allenamenti all'aperto al Campo Scuola di via Maccani.
In questa pagina, nella foto in alto due volontarie che preparano i gadget per le gare: Tiziana Tasin e Carmen Franceschini.
Sotto due immagini che ritraggono Maria Grazia Bertoldo in Gretter al lavoro nella sua abitazione a Povo, in via Salè 25, negli spazi adibiti a ufficio.

LA CRISI MORDE PER TUTTI

Ha 350 atleti tesserati, l'Atletica Trento, ma fino a qualche anno fa erano oltre 400: "Un calo dovuto purtroppo non tanto a una maggiore crescita dell'offerta sportiva da parte di altre realtà – spiega la signora Maria Grazia – ma soprattutto alla crisi. Da parte nostra abbiamo dovuto rinunciare ad alcune categorie per le tante spese da sostenere a livello di impianti (con l'attività partiamo dalla terza elementare), dall'altra anche per i genitori è sempre più un impegno pesante quello di poter far fare sport ai figli. Abbiamo perso qualche sponsor, ma per fortuna la Cassa Rurale di Trento continua ad essere vicina alla nostra attività. Per mantenere basse le quote si cerca di fare tutto al risparmio, puntando sulla grande disponibilità dei volontari".

IN QUESTE PAGINE
Alcuni momenti dei corsi tenuti per i bambini e le bambine delle scuole elementari presso la Palestra della Scuola Elementare Bellesini in Via Stoppani a Trento.
I tecnici volontari del settore giovanile ritratti in queste foto sono, nella pagina a fianco, Martina Tovazzi (foto a destra) Daniele Miclet (foto sotto) e, in questa pagina, Anna Slomp.

UNA FUCINA DI CAMPIONI

L'Atletica Trento ha fatto crescere generazioni di trentini appassionati di atletica leggera e corsa in montagna. Alcuni di loro hanno lasciato una volta cresciuti, formati come persone e come atleti ma senza ambire all'agonismo come strada di vita. Altri sono riusciti ad eccellere: un nome su tutti, quello di Norbert Bonvecchio, giavellottista che proprio quest'anno ha preso parte agli Europei di Zurigo.

IN QUESTE IMMAGINI

Gli allenamenti tenuti per i ragazzi e le ragazze più grandi delle scuole medie sono tenuti nella palestra dell'Istituto professionale Sandro Pertini di Viale Verona.

Gli istruttori federali volontari del settore giovanile ritratti in queste foto sono Federico Piccoli (foto a destra) e Margherita Baglioni (foto centrale). Nelle immagini in b/n alcuni momenti di socializzazione all'esterno della palestra nell'attesa dell'inizio degli allenamenti.

Atletica Trento
Cassa Rurale di Trento

IL PROBLEMA DEL RICAMBIO

Anche tra volontari, non solo tra gli atleti, quello del ricambio generazionale è un problema. Lo spiega Maria Grazia Bertoldo, che amerebbe molto dedicarsi "a preparare la passata con i pomodori che ho nell'orto, ed invece sono ancora qui. Mi fa piacere e le soddisfazioni non mancano, ma ormai ho 66 anni e non è facile riuscire a trovare qualcuno a cui lasciare le redini. Anche nel volontariato serve competenza e disponibilità e non è facile riuscire a trovare chi abbia tempo e voglia di mettere a disposizione cinque ore al giorno tra carte e telefonate. Un problema che credo abbiano molte realtà sportive, purtroppo".

IN QUESTE IMMAGINI

Gli allenamenti all'aperto si tengono al Campo Scuola di via Maccani. Quando il tempo lo permette, a orari diversi, tutti gli allenamenti vengono, preferibilmente fatti all'aperto.
Gli istruttori federali volontari ritratti in queste immagini sono Bruno Oss Cazzador e Nicoletta Celva.

Calcio

IL TRAMPOLINO DI LANCIO

L'Unione Sportiva Sardagna divide i suoi sforzi tra l'impegno per i più piccoli e quello per gli sportivi più grandi, ragazzi ed adulti: può infatti contare sulle squadre di Pulcini e Piccoli amici e sulla formazione amatoriale di calcio a 7. Una realtà votata alla cura dei bambini, da trampolino di lancio per far amare ai ragazzini uno sport. Poi, per chi crescerà scegliendo di proseguire con il calcio, ci saranno le società con cui l'U.S. Sardagna collabora a dare la possibilità a tutti di trovare spazio.

U.S. SARDAGNA

L'Unione Sportiva Sardagna fu fondata nel 1952 da alcuni ragazzi del paese appassionati di calcio che disputavano le partite con le squadre dei paesi limitrofi (Sopramonte, Tridentina ecc.). Dal 1 luglio 1973 questa associazione sportiva è affiliata alla F.I.G.C. Nel 1976 e nel 1992 l'U.S.Sardagna ha conquistato la promozione dalla terza alla seconda categoria. Attualmente l'attività sportiva è rivolta al settore giovanile e al calcio a 7 e a 11 amatoriale.

In 40 a calciare

Sono 40 i tesserati dell'U.S. Sardagna, poco più di una ventina tra Pulcini e Piccoli amici e i restanti impegnati nel calcio a 7. A questi si aggiungono i dieci dirigenti, guidati dal presidente Flavio Rampanelli.

Ogni volta che un bambino prende a calci qualcosa per la strada, lì ricomincia la storia del calcio.

(Jorge Luis Borges - scrittore)

"Non possiamo fare altrimenti, al momento, dato che con i nostri numeri e le nostre strutture non possiamo allestire formazioni che militino nei campionati giovanili", spiega il presidente Flavio Rampanelli: "Ma si tratta di rapporti che intratteniamo più che volentieri, per permettere ai nostri ragazzi di crescere.

Come ad esempio è il caso di Daniel Degasperi, che è arrivato a giocare in Eccellenza, con il Lavis, dopo essere cresciuto con noi, fino agli Esordienti".
Poi, spazio ai più grandi, con la formazione di calcio a 7 che offre spazio ai più talentuosi tra gli sportivi del sobborgo.

IN QUESTE IMMAGINI
A Sardagna, ragazze e ragazzi si allenano assieme. Sotto, Giordano Degasperi, allenatore volontario, durante un allenamento.

DAL CAMPO ALLA SCRIVANIA

Sono più di trent'anni che il presidente dell'Unione sportiva Sardagna mette a disposizione il proprio tempo libero per la realtà del sobborgo: "Trentadue, per la precisione: avevo iniziato da giocatore nel 1982, poi sono entrato anche nel direttivo. Ricoprendo tutte le cariche: consigliere, segretario e cassiere, presidente, per due volte. Prima nel 1990, fino al 1995 ed ora, dal 2000 fino ad oggi".

La storia di Rampanelli è quella di tanti altri dirigenti sportivi, che potrebbero narrare di percorsi simili, segnati sempre dalla passione e dalla disponibilità.

IN QUESTE IMMAGINI

Nella prima foto a sinistra l'allenatore Michele Zambelli durante gli allenamenti. In basso: i ragazzi/ragazze arrivano al campo in bicicletta.
Nella pagina accanto: Flavio Rampanelli, presidente e allenatore dell'Unione Sportiva Sardagna.

asics
asics

S. SARDAGNA
ANNI DI SPORT E DI ANIMA GIOVANE
LA F.I.G.C.

IN QUESTE IMMAGINI
Nella pagina a fianco dall'alto a sinistra l'interno del deposito/magazzino adiacente il campo, a destra il presidente Flavio Rampanelli nei locali della sede dell'associazione, recuperati sempre da un locale accanto l'impianto sportivo. Sotto in b/n, sullo sfondo, il mister Giordano Degasperi.
In questa pagina: alcuni momenti dell'allenamento.

UN IMPEGNO OLTRE I RISULTATI

È una componente forte del tessuto sociale del sobborgo di Sopramonte, l'Unione Sportiva. Una realtà in cui, prima ancora dei risultati, si guarda alla necessità di coinvolgere quanti più ragazzi, di mettere loro a disposizione proposte sportive convincenti e sbocchi per impegnarsi nel loro tempo libero. Impegni, questi, che il presidente Italo Agostini porta avanti da oltre quarant'anni: è dagli anni Settanta che fa parte dell'Unione Sportiva Sopramonte, prima come giocatore, ora come dirigente.

U.S.D. SOPRAMONTE

L'Unione Sportiva Dilettantistica Sopramonte è una società attiva nel calcio e nella pallavolo, con oltre 200 tesserati tra ragazzi, ragazze ed adulti. Tra le varie formazioni che fanno capo alla società, infatti, c'è anche la formazione di amatori, che è una delle più longeve – oltre che solide – della categoria in Trentino e da sola conta una quarantina di tesserati. La società è guidata attualmente dal presidente Italo Agostini.

110 in campo

Tanti sono I tesserati dell'Unione Sportiva Dillettantistica Sopramonte, impegnati in otto differenti categorie, dai Primi calci agli Amatori. La società è guidata da un direttivo di otto persone, quattro delle quali per la sezione calcio e quattro per quel che riguarda la pallavolo.

Ma Nino non aver paura di sbagliare un calcio di rigore, non è mica da questi particolari che si giudica un giocatore. Un giocatore lo vedi dal coraggio, dall'altruismo e dalla fantasia.

(Francesco De Gregori - cantautore)

“Abbiamo da poco iniziato una nuova avventura in Seconda categoria – racconta Agostini – ed è dura, ma l’importante è provare a darsi da fare, al di là delle difficoltà”.
A Sopramonte, di recente è stato anche rinnovato il campo sportivo: un intervento che ha messo a disposizione della società un terreno di gioco adeguato alle sue necessità, e che, a breve, verrà dotato anche della nuova palazzina degli spogliatoi.

IN QUESTE PAGINE
Nella foto di apertura, un momento di ripasso delle indicazioni di gioco prima della partita date agli allievi della categoria pulcini dall’allenatore Cristiano Rossini.
Nella foto in basso a destra, Fabiano Segata, allenatore e volontario, mentre consola un ragazzo.
Le altre foto si riferiscono agli allenamenti.

IN QUESTE PAGINE
Alcuni momenti dell'allenamento del gruppo dei "primi calci" e di preparazione/allestimento degli spazi attorno al nuovo campo da calcio del centro sportivo di Sopramonte. Nella foto a fianco Roberto Agostini mentre porta una panchina, nella foto sotto a destra si riconoscono, da sinistra, Giuseppe Capodiferro, Italo Agostini, presidente dell'A.S.D. Sopramonte e Ezio Dalla Valle.
Nella pagina quattro un momento dell'allenamento con Ezio Dalla Valle, allenatore.

FAMIGLIE E... SCIATORI, COLLABORAZIONE CON TUTTI

Senza l'impegno dei volontari, l'Unione Sportiva Sopramonte non potrebbe mai riuscire a garantire la propria offerta, ai tesserati e alla comunità: "La ricerca di persone e di fondi è continua – spiega Agostini – perché senza questi due componenti una società non va avanti. Per questo sono importanti realtà come la Cassa Rurale di Trento, che ancora sostengono chi fa attività. Per quel che riguarda i volontari, fortunatamente non mancano i genitori sempre pronti a darci una mano, soprattutto alla domenica quando altrimenti spostarsi sarebbe un problema. Ma ci aiuta anche lo Ski Team Sopramonte, che ci mette spesso a disposizione il furgone fino all'inizio della loro stagione, a fine novembre".

5

IN QUESTE IMMAGINI
Nelle foto in alto, a sinistra, Giuseppe Capodiferro e, a destra, Nicola Agostini mentre misurano il campo per delimitare l'area di gioco dei "primi calci". Sotto ancora Giuseppe Capodiferro con Lorenzo Ranucci mentre prepara dell'attrezzatura per l'allenamento. A fianco Nicola Agostini porta una panchina in campo.
Nella pagina accanto, Nicola Agostini e Italo Agostini mentre spostano una porta.

U.S. DOLASIANA

L'Unione Sportiva Dolasiana ha festeggiato nell'estate scorsa i 40 anni di vita: è stata fondata nel 1974 e conta quasi 250 tesserati nelle tre discpline di cui si occupa: calcio, volley ed anche scacchi. Per quel che riguarda il calcio sono otto le squadre – in sei categorie – che la società di Meano ha allestito, con una trentina di tecnici ed accompagnatori a curare gli atleti. Dal 2013 la Dolasiana può contare anche sul nuovo campo sportivo di Meano, un'opera attesa da anni.

30 per i ragazzi

I tesserati della sezione calcio dell'Unione Sportiva Dolasiana sono impegnati in ben sei categorie: Piccoli amici, Pulcini, Esordienti, Giovanissimi, Juniores, con la prima squadra impegnata in Seconda categoria. I tecnici e dirigenti sono oltre una trentina.

Se stessi con un vestito bianco a un matrimonio e arrivasse un pallone infangato, lo stopperei di petto senza pensarci.

(Diego Armando Maradona - calciatore)

IMPEGNO NONOSTANTE LE DIFFICOLTÀ

Anche in casa dell'Unione Sportiva Dolasiana dedicarsi al volontariato nello sport è sempre più complesso e delicato, aumentano le responsabilità, calano le risorse ed i tesserati: "I ragazzi hanno molta più scelta rispetto al passato ed è normale che i numeri non siano più quelli di qualche decennio fa", spiega il presidente Mauro Stenico: "Ma quel che più pesa è la burocrazia, le responsabilità che sono sempre di più, e gravano su persone che dedicano il loro tempo gratuitamente, facendo magari tutt'altro nella vita."

"Ma nonostante tutto si va avanti, con entusiasmo e passione. Il segreto che permette a noi, come anche a tante altre realtà, di andare avanti stagione dopo stagione, credo sia proprio questo. Una passione ed una disponibilità a lavorare per gli altri che è più forte di ogni altro ostacolo" conclude Stenico.

IN QUESTE IMMAGINI
Nella foto di apertura, nella pagina a fianco, uno un momento dell'allenamento della categoria pulcini con l'allenatore Nicolò Bortolotti.
Su questa pagina altri momenti dell'allenamento: nella foto a colori in alto, Andrea Benedetti; nella foto in b/n in verticale, Silvio Brugnara.

IN QUESTE IMMAGINI
Su questa pagina l'allenamento del gruppo dei primi calci e dei pulcini. Nell'immagine sotto, Andrea Franceschini preparatore dei portieri. Nella foto nella pagina accanto, in primo piano, Armando Tomasi, addetto agli spogliatoi.

NORD SALOT
Esso
U.S.

IN QUESTA PAGINA
Nell'immagine a sinistra, Armida Michelon si occupa di lavare, stendere e sistemare tutte le mute che vengono usate.
Nelle foto in b/n sopra, Arnaldo Sester mentre sistema le panche e, sotto, Diego Cortelletti mentre prepara le borracce d'acqua.

L'IMPORTANZA DELLE FAMIGLIE

"Quello che facciamo non sarebbe possibile senza l'appoggio che le famiglie dei ragazzi, a cominciare dai genitori, ci garantiscono quotidianamente. Un sacrificio non da poco anche perché ormai in una famiglia entrambi i genitori lavorano spesso tutto il giorno e non è facile trovare il tempo anche per dare una mano in società. Fortunatamente invece da noi accade, e non solo nel fine settimana quando senza le auto delle famiglie, organizzare le trasferte sarebbe davvero complicato oltre che costoso. Anche dal punto di vista tecnico non manca il loro supporto: tanti tra i nostri allenatori ed accompagnatori sono proprio genitori di nostri tesserati, spesso a loro volta ex giocatori della Dolasiana.

IN QUESTA PAGINA

Sopra: ancora Diego Cortelletti mentre distribuisce le mute d'allenamento ai giovani giocatori. Nella foto più grande, sullo sfondo, si riconosce l'allenatore Michele Saltori.

U.S.D. VIPO TRENTO

L'Unione sportiva dilettantistica ViPo Trento è nata nell'estate 2014, dalla fusione di due società storiche del capoluogo: l'U.S. Villazzano ed il Povo Scania. Una scelta arrivata per far fronte alle difficoltà economiche ed organizzative che tutte le realtà sportive si trovano ad affrontare in maniera sempre più pressante, andando oltre le rivalità del campanile.

450 tesserati

Avendo visto confluire in sé i tesserati di Villazzano (240) e Povo Scania (200), può contare ora poco meno di 450 atleti, seguiti da oltre una trentina fra tecnici e dirigenti. La società è guidata da un comitato esecutivo "paritetico", composto da tre dirigenti per Villazzano e tre per Povo, e presieduto da Marco Sembenotti. La prima squadra milita in Promozione, le squadre giovanili sono otto.

Ogni goal è sempre un'invenzione, è sempre una sovversione del codice: ogni goal è ineluttabilità, folgorazione, stupore, irreversibilità. Proprio come la parola poetica.
(Pier Paolo Pasolini - scrittore)

INSIEME CONTRO LA CRISI

Ha fatto "rumore", la nascita della ViPo: vedere due tra le più solide realtà calcistiche del Trentino, entrambe con decenni di storia alle spalle e solide basi - principalmente a livello giovanile, nel quale da sempre hanno rappresentato un punto di riferimento per i ragazzi della collina est del capoluogo - ha sorpreso molti. Ma non i protagonisti di quest'operazione, che hanno compreso come unendo le forze fosse possibile non solo fare "massa critica", da sempre un punto debole per le realtà locali, spesso minuscole, ma anche ottimizzare le risorse

e riuscire così a continuare a fare sport al meglio, nonostante il difficile contesto in cui ormai poche realtà – come la Cassa rurale di Trento – riescono a fornire ancora un sostegno concreto all'associazionismo.

IN QUESTE IMMAGINI
In alto a sinistra: Franco D'Adamo, allenatore; a fianco, di spalle, Pierluigi Capone, coordinatore scuola calcio e allenatore; sotto: i bambini nella palestra coperta del Centro sportivo Don Onorio Spada a Villazzano mentre aspettano che le ragazze della pallavolo liberino la palestra.

IN QUESTE PAGINE
Nella foto orizzontale, Rudy Buratti, allenatore dei pulcini, mentre porta le borracce d'acqua in campo per gli allenamenti; nella foto verticale: Cristiano Caracristi, addetto alla segreteria.
Nella pagina seguente: l'allenamento dei pulcini.

UN CAMPO PER DUE

Ad "avvicinare" Povo e Villazzano, fino alla recente fusione, c'è sempre stato un elemento logistico e simbolico importante: quello del campo, con la struttura di Gabbiolo che è situata proprio a metà strada tra i due sobborghi e che ora rappresenta davvero un "simbolo" perfetto degli intenti della ViPo. Un matrimonio, quello tra le società dei due sobborghi, che prima di essere celebrato a tutto tondo era stato propiziato negli anni scorsi dalla Scuola calcio congiunta. Un'esperimento a seguito del quale si è deciso di andare avanti sulla strada dell'impegno comune.

Cassa Rurale

BEGELÈ STYRA
SPECIALISTI PER LO SPORT

IN QUESTA PAGINA
L'allenamento dei piccoli amici nel campo da calcio in erba – uno dei pochi non sintetici ancora rimasti sul territorio – del Centro sportivo Don Onorio Spada in Via Valnigra a Villazzano. L'allenatore è Suan Janes.

G.S. CRISTO RE

Il Gruppo sportivo Cristo Re è nato agli inizi degli anni Sessanta nell'omonimo quartiere del capoluogo. Inizialmente pensato come una polisportiva - con sezioni dedicate a calcio, pallavolo, escursionismo e bocce con il Circolo anziani legato alla società – il Gruppo sportivo è andato poi diradando i propri impegni, con numerose sezioni che hanno assunto vesti organizzative proprie. Nell'ambito del Gruppo sportivo è così rimasta solo la sezione calcio, accanto al circolo. Il presidente, dal 2000, è Federico Castaldini.

90 sotto i 16 anni

Dopo la "separazione" dalle altre realtà che animavano la polisportiva in seno al Gruppo sportivo, il Cristo Re ha dovuto riorganizzarsi. Non senza fatica: agli inizi degli anni Duemila i tesserati erano poco più di una quarantina. Oggi, grazie alla passione di oltre una ventina di volontari, gli atleti sono più di 130, 90 dei quali al di sotto dei 16 anni.

I rigori li sbaglia solo chi ha il coraggio di tirarli.

(Roberto Baggio - calciatore)

IN QUESTE PAGINE
Nella foto di apertura l'allenatrice Stefania Testa mentre dà le ultime indicazioni di gioco prima della partita ai suoi allievi della categoria "primi calci".
Nelle altre foto: allenamento della categoria esordienti.
Nella foto a fianco, l'allenatore Franco Andriotta.

UNA SQUADRA, UN QUARTIERE

È una storia di grande impegno, quella che caratterizza gli anni recenti del Gruppo sportivo Cristo Re: a partire dal 2000 il presidente Federico Castaldini, affiancato dal vice Sandro Tomasi, hanno dovuto riorganizzare la struttura volontaristica e agonistica della società del quartiere cittadino. "Sforzi che siamo riusciti a mettere in campo anche sacrificando molto del tempo che altrimenti dedicavamo alle nostre famiglie – spiega Castaldini – ed anche mettendoci del nostro dal punto di vista economico". Sforzi che hanno comunque dato frutti: dalla formazione di punta che nel 2001 era rappresentata dalle giovanili, con gli Esordienti, il Cristo Re è arrivato ora stabilmente a schierare la propria prima squadra nel campionato di Seconda categoria. "La storia di una società è sempre quella degli uomini che si spendono per la sua crescita – spiega ancora il presidente – e per questo non posso esimermi dal ringraziare anche figure come quelle di Carlo Costantini e Alfredo Fiorillo, fondamentali colonne della società nonostante il passare degli anni".

IN QUESTA PAGINA
Alcuni momenti dell'allenamento del gruppo dei primi calci.
Nelle foto a fianco: preparazione tecnica e allestimento per la partita; dall'alto Franco Nardelli, al centro Luca Buonincontro e in basso Danilo Monegaglia.

NUOVO CAMPO, NUOVA ENERGIA

In tempi recenti il Cristo Re ha potuto contare anche sul rinnovamento della propria "casa", quello storico campo di via Lavisotto che è stato dotato di un fondo in erba sintentica e che, di proprietà di Asis, rappresenta il terreno di casa anche per numerose altre realtà sportive della città e dei sobborghi. "Grazie al nuovo campo abbiamo potuto continuare a crescere – spiega Castaldini – ma nulla sarebbe possibile in questo costante cammino di miglioramento senza l'impegno e la disponibilità dei nostri oltre venti tecnici, accompagnatori e dirigenti che prestano la loro opera gratuitamente, e senza risparmiarsi. È in contesti come questi che si apprezza ancora di più lo sforzo che realtà come la Cassa Rurale di Trento fanno per rimanere al fianco di chi si impegna per mantenere vivo il volontariato nella nostra amata città".

IN QUESTA PAGINA
L'allenamento dei pulcini; nella foto a sinistra: l'allenatore Franco Cristina.

IN QUESTE IMMAGINI
In questa pagina dall'alto, a sinistra, in senso orario: Villiam Picardi mentre si occupa del lavaggio delle mute da gioco; un incontro di direzione nella sede a fianco il campo da calcio in Via Lavisotto; Gianpaolo Verillo mentre si occupa della pulizia degli spogliatoi; il deposito con il materiale per gli allenamenti.
Nella pagina che segue; una partita del torneo "primi calci".

1
NIKE

U.S. INVICTA DUOMO

L'Invicta Duomo rappresenta, dal 1953, una parte della città. Diretta traduzione sul campo dei valori dell'oratorio, da oltre sessant'anni porta avanti il suo compito di dare la possibilità ai ragazzi di divertirsi ma anche e soprattutto di crescere come atleti e come uomini. Un compito che l'Invicta si è data fin dalla fondazione, ad opera di don Mario Croce con l'aiuto di laici come Gianni Cioffi e Gianni e Mario Pallaoro. Oggi la società, presieduta da Marco Andreatta, conta un direttivo composto da otto persone.

100 ragazzini

Sono circa un centinaio i tesserati dell'Invicta Duomo, suddivisi in cinque squadre: una di Piccoli amici,tre di Pulcini, ed una di Esordienti. I dirigenti sono otto, oltre al presidente Andreatta. Il campo "di casa" è quello del Santissimo, in pieno centro a Trento, tra corso Tre novembre e via Endrici.

Il calcio pare esser diventato una scienza, anche se non sempre esatta. Tuttavia, per me, si tratta prima di tutto e soprattutto di un gioco.

(Enzo Bearzot - allenatore, campione del mondo)

SOLO PER I PIÙ PICCOLI

Una scelta precisa, quella della società, di puntare esclusivamente sulle categorie giovanili legate ai primi approcci di bambini e ragazzini con il pallone: "Anni fa avevamo tentato la strada della copertura di più categorie, fino ad arrivare ad avere una nostra prima squadra – spiega Andreatta – ma poi vedemmo ben presto che la situazione non era sostenibile. Dovevamo ricorrere alla ricerca da fuori, da altre società, di ragazzi che venissero a giocare per noi e non era ciò che volevamo. Meglio lavorare sui nostri ragazzi, per poi vedere chi vuole continuare andare avanti con altre società: collaboriamo con Virtus e Aquila, con i cui colori può continuare a giocare chi ha iniziato con l'Invicta".

IN QUESTE PAGINE
Nella foto d'apertura, l'allenamento della categoria pulcini sotto la guida di Marco Andreatta nel campo da calcio del Santissimo, in corso Tre Novembre dietro l'omonima Parrocchia. Nella foto piccola, l'ingresso al campo con allenatore Fabrizio Pisoni sullo sfondo mentre parla assieme a un genitore
Sotto, ancora l'allenamento dei pulcini con Marco Andreatta.

SEMPRE FEDELI ALLO SPIRITO DELL'ORATORIO

È un rapporto forte, quello con l'oratorio del Duomo, per l'Invicta. La società è nata proprio da quell'esperienza ed oggi la sede e la palestra per l'attività invernale sono proprio quelle delle strutture di via Madruzzo. Ma non è certo solo una vicinanza fisica, quella che accomuna l'Invicta con l'oratorio del Duomo. Una vicinanza, una condivisione, fatta di valori ed impegno volto alla crescita dei ragazzi, ma non solo: "Vediamo con piacere come siano sempre di più i genitori che si mettono a disposizione, anche solo per organizzare un rinfresco dopo una partita", spiega Andreatta, "e vedere che lo sport unisce i più grandi, oltre ai più piccoli, è molto importante".

IN QUESTA PAGINA
Maria Toniolatti si occupa del lavaggio e della sistemazione delle divise dei ragazzi nella sede dell'U.S. Invicta Duomo. La sede è negli edifici della Parrocchia del Duomo, in via Madruzzo.

IN QUESTA PAGINA
Un incontro del consiglio direttivo con i ritratti dei partecipanti.
Da sinistra: Aldo Marcheggiani e Marco Andreatta, Diego Andreatta, Sergio Zecchetto, Fabrizio Pisoni, Giorgio Ferrero e Roberto Cadonna.

NELLE PAGINE SUCCESSIVE
L'allenamento dei pulcini dove si riconoscono i due allenatori: Fabrizio Pisoni (foto verticale e orizzontale in alto) e Marco Andreatta (orizzontale in basso).

BUFFON
1

Jeep
Jeep
Jeep

A.C. TRENTO

L'Associazione Calcio Trento è nata nel giugno del 2014 per iniziativa di 33 soci. È stata scelta la formula della cooperativa per lasciarsi alle spalle anni segnati da fallimenti sportivi e societari. Un assetto che è parte della storia del Trentino, ma che nel mondo sportivo rappresenta una novità, che i tifosi aquilotti si augurano sia foriera dell'atteso, definitivo rilancio.

Oltre 400 soci

Sono più di 400 i soci che hanno raccolto l'invito dei 33 fondatori, guidati dall'imprenditore Mauro Giacca, aderendo alla cooperativa dell'AC Trento. Una compagine sociale a cui fanno capo ora i 25 dirigenti – tutti prestano il loro impegno in maniera completamente volontaria – e la quarantina di persone tra atleti della prima squadra, impegnata nel campionato di Promozione e tecnici.

Il calcio fa sì che i giocatori appaiano splendidi e armonici come altri sport non permettono: un tuffo con colpo di testa perfettamente sincronizzato o un tiro preciso al volo consentono al corpo di raggiungere una compostezza e una grazia che certi atleti non riusciranno mai ad esibire.

(Nick Hornby - scrittore)

UNITI PER RISORGERE

L'Associazione Calcio Trento ha raccolto l'eredità della storia, gloriosa (in passato) o meno (in tempi recenti), del Calcio Trento. Una storia nata nel 1921 e segnata dai successi degli anni Sessanta e Settanta, quelli della conquista della serie C segnati da partite mitiche, con nomi nel cuore di tutti gli sportivi trentini: Del Favero, David, Baveni, Lutterotti, Daldosso, Ioriatti, Andreatta, Telch…

Negli anni più recenti, tuttavia, quella del Trento è sempre stata una storia segnata da difficoltà e amarezze, fino al fallimento societario del maggio 2014, a seguito del quale la società è stata ricostituita con la formula della cooperativa, con la quota sociale che, tra l'altro, dà diritto all'abbonamento per le partite interne.

IN QUESTE PAGINE
Nella foto di apertura, una panoramica dalle tribune centrali dello Stadio Briamasco di Trento con in campo i ragazzi di diverse categorie giovanili che si allenano.
In questa pagina: allenamenti delle categorie giovanili. Nella prima foto in alto si riconoscono Davide Pedrotti, allenatore accompagnatore della categoria esordienti e Franco Porrovecchio, aiutante; nella foto in basso a destra Antonio Filici che allena i ragazzi della categoria esordienti e, a sinistra, di spalle, Marco Marzocchella, allenatore dei pulcini e giocatore della prima squadra.

IN QUESTE PAGINE
Altri momenti degli allenamenti delle categorie giovanili. Nella foto a fianco l'allenatore accompagnatore della categoria esordienti, Davide Pedrotti e nelle foto sotto nella prima, Mattia Dallapè, allenatore dei pulcini e, sotto, Andrea Gattamelata e Marco Marzocchella mentre allenano (entrambi sono giocatori della prima squadra). Nella pagina accanto ancora l'allenamento dei pulcini: sullo sfondo l'accompagnatore allenatore Davide Pedrotti.

IN QUESTE PAGINE
I volontari hanno diverse competenze e incarichi. Dall'alto a sinistra: Alberto Betta (responsabile amministrativo ed ufficio soci) mentre parla con Vincenzo (Enzo) Rapagnà, segretario della prima squadra e degli juniores; a fianco il coordinatore della categoria piccoli amici, Ezio Folgheraiter; sotto a sinistra in primo piano alla scrivania Enzo Rapagnà, sullo sfondo in secondo piano Carmine (Mimmo) Paracampo, segretario del settore giovanile con Piero Fabbri, responsabile del magazzino e degli spogliatoi; nella foto ancora Mimmo Paracampo mentre lavora nella sua postazione e nella foto grande, Piero Fabbri, responsabile del magazzino e degli spogliatoi.

NON SOLO PRIMA SQUADRA

Un nuovo inizio, caratterizzato non più da cordate, mecenati, progetti poi destinati a naufragare, ma legato all'impegno di tanti, con tanto volontariato. Come quello dell'intero staff dirigenziale e delle tante persone che si sono messe a disposizione gratuitamente, soprattutto nel seguire il settore giovanile - con tanti genitori coinvolti - ma anche in altri settori, come i ragazzi e le ragazze che si dedicano alla biglietteria negli incontri casalinghi. Una strada nuova, per tentare di dimostrare sul campo che «uniti si può», anche su un terreno accidentato come quello sul quale stanno tentando di decollare nuovamente i sogni gialloblù.

IN QUESTE DUE FOTO
Sotto: due ragazzi degli esordienti che si allenano.
A fianco: Franco (Pippo) Filippi, ex giocatore del Trento e allenatore dei portieri delle categorie giovanili.

Ciclismo

DUE RUOTE PER RIEMPIRE LE ORE VUOTE

Poco meno di quarant'anni fa, era nato per permettere a tanti gardolòti appassionati di farsi qualche escursione in sella nei momenti liberi: "due ruote per riempire le ore vuote", come recitava il motto sociale scelto allora e tutt'ora valido. Solo che, con il passare degli anni, il Club ciclistico Gardolo ha "allargato" il proprio raggio d'azione, fino a diventare una delle maggiori realtà del capoluogo per quel che riguarda l'attività ciclistica giovanile.

NELL'IMMAGINE SOTTO:
L'esterno della storica sede del Club Ciclistico di Gardolo, in via Marco Pola 7

Club Ciclistico Gardolo

Una società, un sobborgo.
Questo è sempre stato ed è tuttora il CC Gardolo, realtà che ha sempre vissuto in simbiosi con la propria comunità. Fin dagli inizi, quando la sede sociale era stata stabilita dapprima nelle tavernette di alcuni dei gardoloti soci, poi presso il mitico "bar de la scaléta", fino agli attuali locali di via Pola, a due passi dalla piazza animata dalla sede e dal bar degli Alpini e dai locali della circoscrizione. Una realtà che prosegue la propria attività in maniera appassionata grazie agli sforzi di decine di volontari, nonostante siano lontani i periodi gloriosi, come quelli sul finire degli anni Settanta quando i ragazzini che curava il Club erano oltre 50. Oggi la pattuglia biancoazzurra conta quindici giovani alfieri, ma la passione con cui vengono seguiti è la stessa di allora.

Un lavoro che non sempre è facile, quello dei volontari impegnati nella promozione di questa disciplina. Se nelle valli è più facile permettere ai ragazzi di scorrazzare in bicicletta, meno lo è in città e in un sobborgo ormai pienamente parte del capoluogo e, soprattutto, dei suoi volumi di traffico come quello di Gardolo.

Eppure l'impegno va avanti, senza che manchino le soddisfazioni. Prestigiose, come la Coppa d'Oro vinta nel 1997 da Ivan Degasperi, poi professionista ed ora biker, e dal suo ds Adriano Girardi; e il titolo italiano Allievi vinto nel 2009 a Sarnonico da Stefano Nardelli. Un successo in maglia Montecorona, la mitica società dei vari Moser e Simoni, ma arrivato anche grazie all'impegno, negli anni precedenti, del CC Gardolo in cui crebbe il ragazzo.

NASTRI D'ASFALTO

Passione e volontariato vogliono dire soddisfazioni, ma soprattutto impegno e responsabilità. Soprattutto in uno sport come il ciclismo, nel quale la palestra è un nastro d'asfalto. Con tutte le sue incognite: fortunatamente in Trentino non mancano le piste ciclabili, che permettono ai ragazzi di prepararsi in piena sicurezza, ma per chi si mette a disposizione per crescere i piccoli atleti, l'attenzione deve essere sempre massima.

40 anni

È un traguardo che si avvicina a tutta velocità, quello dei quarant'anni, per il Club Ciclistico Gardolo: nel 2015 si festeggeranno gli otto lustri di vita. Una vita la cui linfa sta tutta negli sforzi dei volontari.

La vita è come andare in bicicletta: se vuoi stare in equilibrio devi muoverti.

(Albert Einstein - scienziato)

IN QUESTE PAGINE:
Alcuni momenti di un uscita/allenamento del gruppo giovanissimi di cui è DS Gian Mario Maurina (anche consigliere nel direttivo – in primo piano nella foto della pagina precedente).
Il ritrovo è nel piazzale della chiesetta di Roncafort, poi l'uscita in ciclabile. Alle uscite partecipano anche alcuni adulti, genitori o solo amatori, che fanno da supporto all'allenamento.

"Gare e appuntamenti in sella sono solo la *punta dell'iceberg* in una società ciclistica: prima e dopo ci sono una sede da preparare e tenere in ordine, riunioni da allestire, schedari da sistemare, autorizzazioni da richiedere. Un campo in cui, senza volontari, la salita da affrontare sarebbe improba anche con il rapporto più agevole."

NELL'IMMAGINE GRANDE A DESTRA:
Il Club rimane aperto due volte in settimana, diventando anche un luogo di aggregazione, dove i soci possono passare piacevolmente una serata in compagnia.

NELL'IMMAGINE SOTTO:
All'interno del magazzino, realizzato in uno scantinato di una delle abitazioni storiche adiacenti alla sede del Club, Renato Beber, presidente, assieme ad altri volontari, sceglie e carica il materiale per il raid annuale organizzato, quest'anno, in Friuli Venezia Giulia.

C.C. GARDOLO
Friuli VG raid
GARDOLO
TRENTO

GARDOLO
TRENTO
Più sicurezza in bici

DOLO TRENTO
Cassa Rurale di Trento
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

1990
1989
1987
1995
1996

DUE RUOTE PER RIEMPIRE LE ORE VUOTE

Sport e sociale. Un connubio che il Cc Gardolo incarna alla perfezione, da sempre. Curando in primis i ragazzini, ma non scordandosi degli adulti e dei non più giovani, con l'organizzazione, puntuale, ogni anno, dei "Raid" e "Miniraid", escursioni in bici nei più incantevoli luoghi d'Italia e anche di paesi esteri.

IN QUESTA PAGINA E NELLE SEGUENTI:
Nella foto in alto Renato Beber durante una riunione preparatoria del raid annuale.
In basso a sinistra Maurizio Sovilla, cassiere del Club.
Nelle altre immagini alcuni momenti legati all'organizzazione del raid: nella sede, poi all'esterno, nel piazzale di Gardolo, mentre si caricano le biciclette prima della partenza.

GARDOLO
TRENTO
MAGLIE
ALCAN PACKAGING
KOM
Umbria

PASSIONE E IMPEGNO

"Onzi la bici", "Gar-Gar", "Pasqueta en bicicleta", "Boci ín bici", "Festa del nonno en bicicleta". Sono nomi cari a tutti coloro che, a Trento ma anche in tutta la provincia, sono o sono stati vicini al ciclismo, per passione o per impegno volontaristico. E sono tutti nomi che hanno sempre portato in alto l'onore del Club ciclistico Gardolo, realtà genuina che proprio nella semplicità dei nomi scelti ha sempre racchiuso la propria anima, quella di una realtà popolare dedicata ad uno sport semplice e da sempre vicino alla gente. Sgambate, feste sociali, gare per i più piccini. Dietro ai vari eventi gardolòti con i loro nomi fantasiosi e simpatici c'è sempre stata la volontà di unire, attraverso le due ruote.

“Nell’ultima edizione del Raid, abbiamo affrontato anche lo Zoncolan: eravamo in 45 e solo in 15 sono riusciti a domare la mitica salita. Ma è stata una soddisfazione, ci ha fatto i complimenti anche Francesco Moser, spiega compiaciuto l’ex presidente del Cc Gardolo, Onorio Chiogna”

Cricket

IN QUESTE PAGINE
Nella pagina sotto il battitore della squadra di Trento della categoria under 19 nel campo di a Trento sud in zona Ghiaie.
Nella pagina accanto alcune foto sulla preparazione del campo prima della partita; dall'alto a sinistra: delimitazione con il gesso della zona dove si posiziona il *wicket* alle estremità del *pitch*; sotto Saeed Bilal posiziona il *wicket*. A fianco, dall'alto: mentre bloccano il tappetto che rappresenta il *pitch*, l'area di lancio. Intento a piantare i chiodi di bloccaggio con il martello è il presidente dell'associazione Waseem Asghar. Sotto i ragazzi delimitano il *boundary*, la linea più esterna del campo.

UN'AVVENTURA PARTITA VENT'ANNI FA
È grazie alla voglia di un ristretto gruppo di amici, un professore, un medico ed un ufficiale dell'Esercito, che a Trento verso gli inizi degli anni Novanta sbarca il cricket. A trascinare il Trentino Cricket Club, è la passione di Luca Avancini, che nel 1994 riuscì ad iscrivere la squadra per la prima volta ad un campionato. Oggi la società è un esempio non solo di integrazione tra differenti culture – con numerosi esponenti della comunità pakistana trentina tra le sue fila, come atleti e dirigenti – ma anche di eccellenza agonistica, con una prima squadra stabilmente in serie A e tre formazioni giovanili: Under 19, Under 17, Under 15.

A.S.D. TRENTINO CRICKET CLUB

Il Trentino Cricket Club nasce all'inizio degli anni Novanta, fondato e guidato da Luca Avancini. Nel 1994 si iscrive ad primo campionato, in serie B, dal 1997 è in serie A. Dopo una Coppa Italia vinta nel 2000, tra il 2011 ed il 2012 conquista due scudetti consecutivi. Da sempre realtà che permette l'incontro tra differenti culture, soprattutto quella pakistana – paese in cui il cricket è tra gli sport nazionali – la società è attualmente guidata da un presidente di origine pakistana, Waseem Asghar.

---

2 scudetti

È ricca la bacheca del Trentino Cricket Club, realtà che oggi conta circa un centinaio tra tesserati e praticanti a livello promozionale, con i ragazzini coinvolti nei progetti di avvicinamento alla disciplina a livello scolastico.

La vita di un giocatore di cricket è una vita di splendida libertà, di salutare fatica, di infinite esperienze, e di piacevoli buone compagnie.

(W.G. Grace - giocatore di cricket)

IN QUESTE IMMAGINI
I ragazzi dell'Under 19 posizionano sul campo il pesante tappeto che delimita il *pitch*; a fianco i tabelloni segna i punti.

SUBITO AI VERTICI, CON ONERI E ONORI

Non ha impiegato molto, il Trentino Cricket Club, a raggiungere i vertici della disciplina in Italia: dopo tre anni di serie B subito l'approdo in A, con il primo trofeo (la Coppa Italia) conquistata tre anni dopo. Prima dell'arrivo dei due scudetti del 2011 e del 2012. Il tutto, dovendo far fronte a spese non indifferenti: per le trasferte – anche lunghe per Roma, Napoli, Genova, non facili da affrontare per un gruppo composto non da professionisti – e il mantenimento di tutte le formazioni, soprattutto le Under. Un impegno nel quale, oltre al contributo di sponsor come la Cassa Rurale di Trento, è sempre stata fondamentale anche la disponibilità in prima persona di famiglie e tesserati.

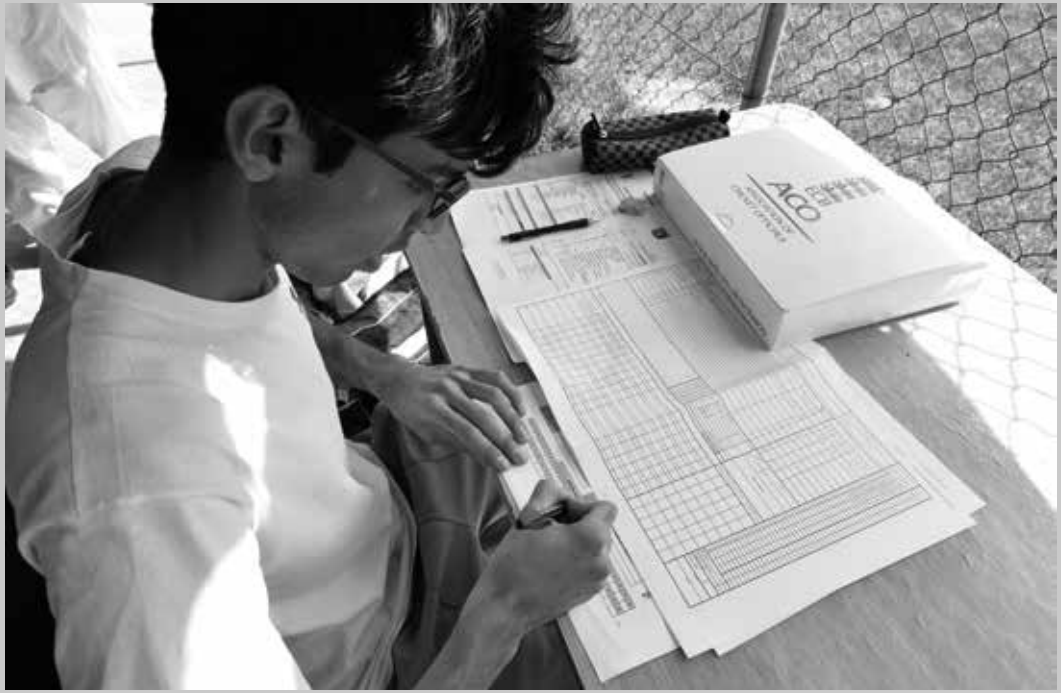
IN QUESTA PAGINE
Alcuni momenti conviviali durante un'incontro.

NELLE PAGINE SUCCESSIVE
Un momento dell'incontro della squadra che milita in serie A. Nella prima foto a sinistra Masood fa il segnapunti.

I CAMPIONI CON IL CAMPO... MOBILE

Scudetti, coppe, tanto lustro, ma senza un campo vero e proprio. Quello del Trentino Cricket Club è infatti una struttura mobile, smontabile e rimontabile. In occasione delle partite, solitamente presso le strutture sportive di Trento sud, i ragazzi della società con ore di anticipo arrivano a "srotolare" il *pitch*, lungo 22 metri e largo 3, il cuore di ogni incontro di cricket. È composto in fibre di cocco e deve venir assicurato al terreno tramite grossi chiodi piantati alle estremità. E poi via agli incontri, che possono durare anche tutto il giorno, con la stagione che si concentra solitamente tra aprile (fino a luglio con i campionati) e ottobre (mese in cui si conclude anche la Coppa Italia, che scatta a fine estate).

79



9

Orienteering

A.D. TRENTO ORIENTEERING

Nata nel 2004, l'Associazione Dilettantistica Trento Orienteering è guidata da uno staff "capitanato" dal presidente Stefano Demattè e dal vice Lorenzo Frizzera, accanto ad un gruppo di tecnici, preparatori e cartografi. Dopo ogni gara, atleti ed allenatori si ritrovano nella sede di via Conci per analizzare l'andamento delle varie competizioni, con l'aspetto tecnico che si salda alla perfezione con momenti di confronto e dialogo. A fine aprile 2014 proprio la società ha organizzato tra Trento e Sopramonte i campionati italiani sprint e middle.

180 tesserati

Trento Orienteering, in dieci anni di vita, è cresciuta fino a contare ormai stabilmente intorno ai 180 tesserati, dai 9 anni in su.

L'orienteering è bello, fa muovere gambe e cervello.

(dal sito della Federazione Italiana Sport Orienteering)

DISTRICARSI TRA BOSCHI, RADURE, SENTIERI

Usare la testa, l'intuizione, l'ingegno. Più che il proprio fisico. È la ricetta per riuscire nell'orienteering, disciplina che, in una terra come quella trentina, non può che essere di casa, dato che verte sul sapersi districare tra boschi, radure e sentieri.
Una disciplina semplice, la trasformazione in attività ludica, motoria e sportiva di un qualcosa che molti tra i nostri padri e nonni, almeno fino a qualche decennio fa, erano costretti a fare quotidianamente non per sport, ma per conoscere ciò che li circondava.

NELLA FOTO A DESTRA
Michele Bridi mentre alza la stanga dell'ingresso al parco di Gocciadoro con appesa una lanterna gigante. Sta preparando, assieme ad altri volontari, uno degli ORIENTAPARCO, un circuito promozionale organizzato nei parchi del Comune di Trento e riservato ai ragazzi delle scuole elementari e medie.

Ora che boschi e montagna, soprattutto nel capoluogo, non fanno più parte così tanto della quotidianità spiccia, è l'attività di una realtà come l'Associazione Trento Orienteering a confermare come l'amore per il territorio sia comunque ancora vivo: gli iscritti della società nata nel 2004, sono infatti poco meno di 200: ragazzi dai 9 anni in su, fino agli adulti, i master. Tutti a caccia delle "lanterne", i punti di controllo di cui sono disseminati i percorsi delle manifestazioni di orienteering.

Una disciplina affascinante, formativa e accessibile a tutti per le sue pochissime pretese dal punto di vista dell'attrezzatura: bastano un paio di scarpe da ginnastica o da trekking basse, una maglietta e un paio di pantaloncini. E via, alla scoperta del patrimonio che abbiamo attorno alla nostra città ed ai sobborghi.

IN QUESTA PAGINA
Nelle foto alcuni momenti per la preparazione di una gara: dal carico dei materiale necessario per la gara, alla sistemazione dei punzonatori elettronici, dalla preparazione delle magliette dell'Orientaparco alla sistemazione delle Si-Card o "bricchetti", necessari per la punzonatura elettronica.
Nelle prime due foto si possono riconscere i volontari Sivano Daves, Andrea Rinaldi, Stefano Raus, Paolo Decarli. A fianco il presidente Stefano Demattè. Nelle foto sotto: Michele Bridi, Paolo Detassis, Giulia Benigni, Giovanna Chizzola ed Emanuele Piva.

NELLA PAGINA SUCCESSIVA
Ancora alcune fasi di preparazione per una gara: da sinistra un gruppo di volontarie – Carmen Colò, Ana Daldon e Luisella Turri – mentre suddividono le descrizioni punti; a fianco Davide Miori mentre sistema le cartine, sotto Paolo Detassis con Maria Piffer, Paolo Decarli e Edoardo Tona. Nelle immagini in b/n dall'alto Mara Pegoretti con Stefano Raus, mentre sigillano le cartine nelle buste di nylon, infine, Sabrina Rinaldi che segna i punti dove posizionare le lanterne.

DA ACCOMPAGNATORI A PRATICANTI

I volontari che sostengono il Trent-O, come è comunemente chiamata l'Associazione, sono quasi tutti delle "vittime": persone che hanno ceduto al fascino della disciplina, magari iniziando proprio accompagnando i figli. Lo può spiegare molto bene lo stesso Stefano Dematté, presidente dell'associazione: "Io stesso mi sono avvicinato a questa disciplina proprio grazie ad uno dei miei figli, dopo che lui ha iniziato. Ora tutta la famiglia è contagiata dalla passione per l'orienteering".

NELLA PAGINA A FIANCO
Di spalle, Paolo Decarli, Edoardo Tona e Davide Miori, addetti alla telemetria e scarico dei dati delle Si Card durante una gara.

trent-O
trent-O
133
569

Cassa Rurale di Trento

La società è supportata da venti tecnici, oltre ad un direttivo di sette persone. Allenatori, cartografi e tracciatori che non sono solo persone che seguono i ragazzi, ma anche profondi conoscitori del territorio. Sono infatti chiamati anche a tracciare i percorsi lungo i quali poi si cimenteranno i ragazzi. E i genitori, conquistati dall'entusiasmo dei figli e pronti a cimentarsi nelle categorie master, chi con vero spirito agonistico, chi con il semplice piacere di fare una passeggiata.

IN QUESTE IMMAGINI
Durante i campionati italiani organizzati a Sopramonte. In alto Fabio Casagranda, sotto Michele Raus. Sopra: Silvano Daves, Carmen Colò e Annalisa Losa mentre controllano i dati dei partecipanti. A fianco Lorenzo Frizzera mentre riporta le lanterne a fine gara .

PARTE TUTTO DA UNA CACCIA AL TESORO

All'inizio, è solo un gioco. Trent-O da anni è impegnata in un'opera di promozione e sensibilizzazione della pratica dell'orienteering nelle scuole del capoluogo e dei sobborghi, coinvolgendo i bambini in quella che altro non è se non una semplice, simpatica, classicissima caccia al tesoro. Tutto parte così, per stimolare la capacità di orientarsi e di ricercare punti precisi in un luogo. Poi, dai 9 – 10 anni, se dopo il gioco nasce e resta la passione per l'attività all'aria aperta, si parte con l'attività vera e propria. Ma il segreto del successo dell'Associazione e della disciplina che promuove resta soprattutto quello di conservare il vero spirito dello sport. Quello rappresentato dal divertimento. Degno di nota il fatto che alla fine di ogni gara, allenamento o incontro promozionale tutti i volontari sono impegnati ad eliminare ogni traccia dell'attività, in modo da lasciare l'ambiente nelle stesse condizioni in cui è stato "preso in prestito".

IN QUESTE PAGINE

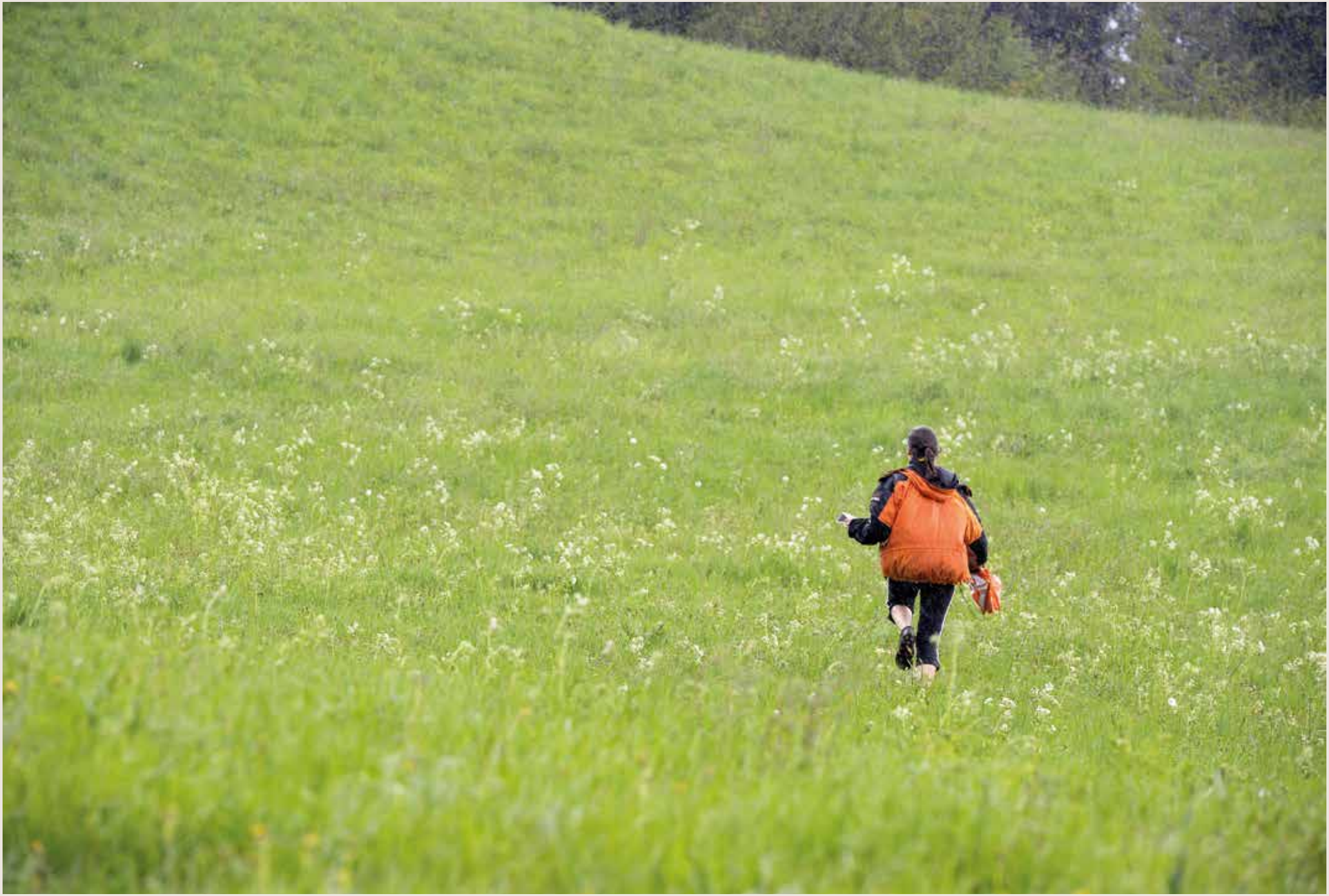
Anna Benigni, dell'associazione Trent-O durante la gara. Nelle immagini in b/n alcuni momenti organizzativi: dall'alto si riconoscono Silvano Daves, nell'immagine centrale, Lorenzo Frizzera, Massimo Baldessari, il presidente Stefano Demattè e Luigi Maffei.Nella foto in basso Michele Bridi.
Nella foto grande una panoramica del campo sportivo di Sopramonte durante la gara.

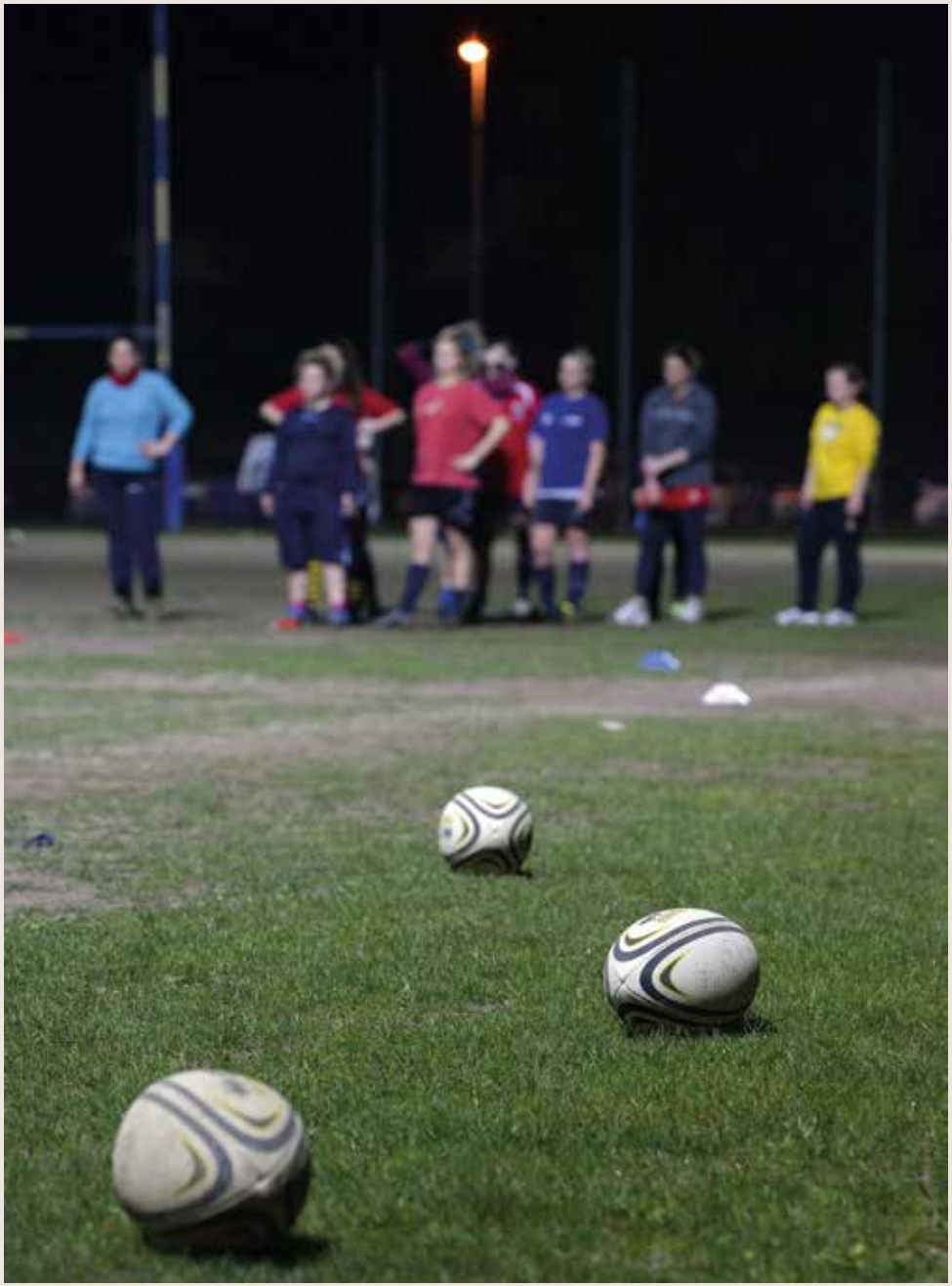
DI CORSA NEI PARCHI

La "base" dei tanti atleti e tecnici dell'Associazione è molto spesso rappresentata dai parchi del capoluogo: dal Bosco della città a San Rocco a Gocciadoro, dal parco delle Coste alle pendici della Marzola: teatro non solo di gare e allenamenti ma anche dell'attività promozionale, con l'iniziativa "Orientaparco" che, rivolta ai bambini delle elementari, permette ai più piccoli anche di conoscere le aree verdi vicino casa e sfruttarle al meglio.

IN QUESTE PAGINE

Due diversi momenti dedicati alla formazione: Silvano Daves mentre fa un intervento teorico e pratico a una classe di scuola elementare.
Nella foto a colori Michele Bridi mentre spiega a dei piccoli partecipanti a un Orientaparco come si legge la cartina nell'orienteering.
Nella pagina di chiusura, Sabrina Rinaldi sotto la pioggia mentre sistema le lanterne sul percorso di gara.





Rugby

RUGBY TRENTO

Il Rugby Trento nasce nella sua forma attuale nel 2005, dopo le esperienze dell'omonima polisportiva iniziata nel 1999 e la temporanea fusione con il G.S. Trilacum. Conta oggi oltre 300 tesserati, distribuiti tra la Prima Squadra, l'Under 18, l'Under 16, l'Under 14, l'Under 12, l'Under 10, l'Under 8, l'Under 6 e la neonata Under 4 e senza dimenticare il movimento femminile, che nel giro di pochissimi mesi è passato da 5 a 25 iscritte. Una "macchina" che funziona grazie all'impegno di tante persone, tutti volontari, che si mettono a disposizione anche per le non facili e frequenti trasferte in Veneto, Friuli, Lombardia, Emilia.

300 tesserati

Tanti sono gli atleti e le atlete del Rugby Trento, divisi in 11 formazioni seguite da tecnici ed accompagnatori, che lavorano con l'aiuto di tanti genitori e sostenitori entusiasti e disponibili a dare una mano.

Il rugby è l'assoluto ordine nell'apparente disordine.
(Sandro Cepparulo - giornalista)

DA UN GRUPPO RISTRETTO A REALTÀ LEADER

È la storia di una crescita dai ritmi vertiginosi, quella che racconta del cammino che il Rugby Trento ha compiuto dalla sua nascita ad oggi. Un percorso decennale, a partire – in verità – da una rinascita. Perché di rugby, nel capoluogo, si inizia a parlare fin dal… secolo scorso: era il 1999 quando vede la luce la "Polisportiva Rugby Trento". Una realtà coltivata allora solo da pochi appassionati, tanto che fu ncessario arrivare a una fusione per contare su numeri più consistenti, con il GS Trilacum. Ma pochi anni dopo, nel 2005, ecco il boom. Il Rugby Trento può nuovamente volare solo, nel capoluogo, trascinato da un gruppo dirigente tutto nuovo e da numeri che nel giro di poche stagioni sono passati da due a tre cifre. Permettendo agli aquilotti di raggiungere anche risultati storici, come l'approdo in serie C1.

IN QUESTE PAGINE
Nella foto d'apertura un allenamento in notturna della squadra femminile.
Nell'immagine sotto una partita di allenamento tra la squadra femminile e quella maschile.

IN QUESTE PAGINE
Nelle immagini a destra alcuni momenti dell'allenamento degli Under 6. L'allenatrice dei più piccoli è Silvia Nicolussi, che gioca anche nella squadra femminile. Sotto, l'Under 8 in azione.
Nella pagina a fianco la prima squadra mentre si allena.

PALLA OVALE PER TUTTE LE ETÀ

Abbraccia davvero ogni fascia di età l'attività del Rugby Trento, dalla neonata Under 4 fino agli adulti: una squadra in cui possono dedicarsi alla palla ovale anche tutti gli appassionati "a cui la carta d'identità non da scampo", scherzano i dirigenti. Per gli "Old", i tesserati tra i 40 e i 75 anni, è stato scelto con grande ironia anche un nome che rimanda alle preziose e "maltrattate" ginocchia: è la squadra dei "Crociati Anteriori". Amore per lo sport e capacità di non prendersi troppo sul serio, a volte, sanno andare a braccetto in maniera deliziosa.

UNA GRANDE LEZIONE: GRINTA E CONVINZIONE OLTRE OGNI DIFFICOLTÀ

Il sogno, seguito dalla delusione. Dopo la conquista della C1, grazie anche all'impegno di tante realtà che sostengono la società come la Cassa Rurale di Trento, è arrivata di recente la doccia fredda: impossibile affrontare il campionato, per i troppi impegni che costringono parte della rosa a non potersi dedicare con la costanza necessaria alla categoria. Una rinuncia arrivata con "l'amarezza di chi, colpito duro in campo, rimane a terra e capisce che la botta stavolta è più forte delle altre e che la stagione è finita. Ma il nostro sport ci insegna che proprio in queste situazioni inizia un cammino nuovo, con un unico fine: quello di rialzarsi per tornare in campo".

Difficoltà, quelle del Rugby Trento, che mostrano come il volontariato nello sport non sia solo quello di tecnici e dirigenti, ma anche degli atleti. Passione e impegno che a volte devono cedere, di fronte alla pressante quotidianità. Un aspetto che deve far apprezzare ancora di più i sacrifici che ogni giorno tutti gli sportivi mettono in campo, sui terreni di gioco, nelle palestre, dietro le scrivanie. Solo così si può trovare la stessa grinta che pervade il Rugby Trento: accettare le difficoltà e trasformarle in nuovo entusiasmo per andare avanti.

IN QUESTE FOTOGRAFIE

A sisnistra, un'azione durante l'allenamento della squadra Under 14. Sotto: gli spogliatoi.
Nella pagina a fianco gli Under 8 con il loro allenatore, Boris Saracco, anche lui giocatore degli "old".

DA SINISTRA IN SENSO ORARIO
Nella prima immagine, Livio Zerbini, preparatore atletico mentre sistema le panchine utilizzate in allenamento. Accanto un immagine del "terzo tempo", il momento rituale e conviviale tra le squadre dopo l'incontro in campo.
Nelle foto in basso: Fabio Pavanelli, presedente del Rugby Trento, mentre prepara la pasta per il "terzo tempo" e Gloria Fontana, responsabile del Club House.

DA SINISTRA IN SENSO ORARIO
Nella prima immagine Lorenzo Cologna (che ricopre la funzione di General Manager) e Alessandro Sandrin (staff tecnico), entrambi anche giocatori, mentre metteno ad asciugare le magliette di gara.
A fianco Sabrina Molinari, responsabile della segretaria dell'ASD Rugby Trento.
In basso: Martina Bortolotti, giocatrice della squadra femminile, mentre prepara un "terzo tempo".

NELLE PAGINE SUCCESSIVE
Nella prima immagine il gruppo delle ragazze cheerleader di Lavis mentre si allenano sugli spalti, a fianco alcuni allenamenti delle categorie dei ragazzi. Si riconoscono gli allenatori/giocatori Boris Saracco ("old") e Jacopo Pocher (Under 18). Nella foto grande Marco Sole, Diego Andreolli ("old") e Simone Savoia (prima squadra).

KAKA
22

Sci nordico

GRUPPO SPORTIVO MARZOLA

Erano i primi anni Sessanta, quando a Povo, da una costola della locale gruppo della Sat, nacque il Gruppo Sportivo Marzola. Un'autentica polisportiva, nata con l'atletica e che oggi si dedica prevalentemente alla pallavolo e allo sci nordico. Tra gli anni Sessanta e la fine dei Settanta, quando ancora la neve cadeva a novembre e non se ne andava dai prati dei paesi fino a primavera, il fondo, il Marzola, lo faceva praticare un po' ovunque. Dai dintorni di Povo a Vigolo Vattaro. Negli ultimi anni, le aree "di casa" di allenamento e gara si sono ridotte a quelle delle Viote, in Bondone. Ma se le piste sono andate calando, la passione e l'impegno sono gli stessi degli anni degli inizi.

35 tesserati

L'attività dello Sci Club Marzola abbraccia svariate categorie: si va dai cuccioli agli juniores, fino agli adulti della categoria senior. Il numero di atleti è pressoché equamente diviso tra giovani e adulti, con un efficace mix tra attività agonistica, promozionale e amatoriale.

IL FURGONE DEL MARZOLA

Capita che, per andare a cercare il risultato più importante di una società sportiva in una stagione, non si debba andare a spulciare albi d'oro e ordini d'arrivo. Ma si possa, invece, dare un'occhiata in garage. In quello del GS Marzola, dalla fine dello scorso inverno, fa bella mostra di sé un nuovo furgone. Mezzo imprescindibile per poter portare i giovani fondisti della società di Povo su e giù dalle Viote per gli allenamenti settimanali e sulle piste delle Alpi per le gare dei fine settimana.

Sport e volontari: un ottimo esempio, quello del furgone del Marzola, per capire come senza i secondi, dedicarsi al primo non sarebbe possibile. Come per un buon risultato agonistico, infatti, anche per centrare questo obiettivo è stato necessario l'impegno disinteressato di tanti: genitori e sostenitori che unendo i loro sforzi e la loro generosità hanno permesso alla società – assieme al contributo della Cassa Rurale di Trento – di poter sostituire il mezzo precedete, ormai datato, e garantire ai ragazzi trasferimenti in sicurezza.

I risultati, per le decine di ragazzi che con la società poera tengono alto il nome della tradizione dello sci nordico nel capoluogo, sono arrivati anche grazie a questo esempio di condivisione, senza il quale sarebbe stato molto difficile poter proseguire con regolarità gli allenamenti in quota.

SKI CLUB
SKI CLUB

“A volte bastano circostanze semplici, come quello di una raccolta di fondi per garantire ai ragazzi le dotazioni necessarie, per comprendere come dietro ad un’attività sportiva si sviluppino una generosità e un senso di appartenenza che non possono che sorprendere ed entusiasmare”

MAVIC

NELLA PAGINA PRECEDENTE:
Marco Baldo è responsabile dello staff tecnico e allenatore FISI Trentino. Si occupa anche della preparazione di tutta l'attrezzatura; nelle immagini quello che si vede è il garage di casa sua, usato proprio a tale scopo.

NELLA FOTO A FIANCO:
Luigi Weiss è un ex biatleta e scialpinista italiano, è stato il primo atleta azzurro a vincere una medaglia iridata nel biathlon. Durante la sua carriera ha preso parte a due edizioni dei Giochi olimpici invernali, Innsbruck 1976 e Lake Placid 1980.

UN'ATTIVITÀ DI UNDICI MESI ALL'ANNO

Sport invernale, ma fatica tutto l'anno. I fondisti del GS Marzola – negli ultimi anni una ventina – se nella stagione fredda scendono in pista, si preparano anche a secco. Questo il nome con cui gli addetti ai lavori identificano la preparazione in assenza di neve. Fatta di attività atletica al parco di Gocciadoro , di camminate sui sentieri di casa, di Marzola e Vigolana, e di allentamenti con gli skiroll nel cuore dell'estate. Con una vera pausa, per i ragazzi, unicamente nel mese di marzo.

“Anche i più piccoli si allenano in palestra per essere pronti ad affrontare le piste”

FISCHER
SALOMON
TOKO
RODE
ARNOTTO

VITAL

Softball

DIETRO ALL'IMPEGNO, C'È SEMPRE LA PASSIONE

Vere e proprie storie d'amore che, anche nello sport, a volte durano una vita intera.
È da quando era un adolescente, che Gianni Tomasi ha "sposato" il baseball. Un matrimonio, il suo, che tra qualche anno, taglierà il traguardo del mezzo secolo. Una passione che da personale, negli anni è divenuta un esempio di sacrificio e disponibilità per gli altri. Per le altre, in questo caso, con la pratica in prima persona del baseball che da anni si è tramutata in impegno per diffondere l'attività, tra le ragazze, di una delle sue varianti, il softball.
"Ho iniziato ad avvicinarmi al baseball a fine anni Sessanta, al liceo. Proprio negli anni cui in città grazie al CUS stava prendendo piede la pratica di questa disciplina", racconta Tomasi: "Poi, dopo essere andato via da Trento per qualche anno, sono tornato in città quando stava nascendo il team femminile di softball. E, da allora, non ho più smesso".

U.S. VILLAZZANO

Il Softball Villazzano è nato grazie all'Università: fu proprio grazie agli studenti del CUS che il baseball arrivò nel capoluogo ed in Trentino. Tra loro c'era anche Gianni Tomasi che, dopo gli studi, si dedicò alla diffusione e promozione di questa variante della disciplina nata in America, con la creazione della società femminile che oggi ha la propria "casa" in via Ghiaie.
Una storia gloriosa, quella del Sotball Villazzano, fatta di tanta esperienza in campionati come quello di serie B, con l'allestimento di formazioni che tra le loro fila potevano contare anche su ex giocatrici della massima competizione nazionale, la A.

La carica delle 40

In un movimento che in provincia conta poco meno di 200 tesserati, il Softball Villazzano dice la sua con circa una quarantina di atlete, dalle under 21 fino a ragazze vicine ai trent'anni. Da anni ormai l'organico è stabilmente oltre le 35 tesserate, segno dell'ottimo lavoro di promozione svolto dalla società.

Il baseball/softball, si dice, è solo un gioco. Vero. E il Grand Canyon è solo un buco in Arizona.

(George Frederick Will - giornalista)

NELLA PAGINA A FIANCO:
Il tecnico cubano Arsenio Lopez Mena che da molti anni allena e guida le ragazze del softball dell' U.S. Villazzano.

unione sportiva
villazzano
ssa Rurale
Trento
PAULANER

LA SCARSA DETERMINAZIONE, UNA MINACCIA

"Una delle più grandi minacce per noi, e temo anche per numerose altre realtà sportive, è il calo della determinazione nei ragazzi di oggi", spiega Tomasi.
"Fino a qualche anno fa, chi veniva da noi a provare il softball, era motivato, tentavano e perseveravano anche di fronte a qualche difficoltà iniziale. Ora vedo che molte ragazze si arrendono con maggiore facilità. Sono aumentate molto le rinunce rispetto al passato".
Per contro, tuttavia, al Villazzano sono stati colpiti dall'atteggiamento dei genitori: "Sento spesso parlare di realtà in cui i figli vengono 'parcheggiati' dai genitori. Qui fortunatamente possiamo contare da qualche anno a questa parte su una partecipazione ed una vicinanza da parte delle famiglie ancora più marcata rispetto a qualche lustro fa. Genitori che vengono a dare una mano a mettere in ordine il campo, che mettono a disposizione le auto per le trasferte. Sono piccole cose, ma che fanno molto piacere, oltre ad essere fondamentali per realtà che vivono di volontariato".

IN QUESTA PAGINA:
Gianni Tomasi, responsabile del settore softball dell'U.S. Villazzano e "tuttofare" in alcune delle sue molteplici attività: mentre predispone il campo da gioco con la segnatura delle righe del "diamante" e, appoggiato alla vanga, mentre tappa le buche fatte dai conigli selvatici.

IN QUESTE PAGINE:
Alcuni momenti delll'allenamento.
Nella foto sotto, aggrapata alla rete, Valeria Azzolini, una delle allenatrici.
Nella pagina a fianco, nella foto grande, l'altra allenatrice: Ermanna Marchetti.

UNA STAR PER LE RAGAZZE

Arriva dalla sua Cuba, ogni anno, a dare una mano al Villazzano e alle altre realtà trentine attive nel baseball e nel softball. Arsenio Lopez Mena, già nazionale juniores nel suo Paese ed ora affermato tecnico, di stagione in stagione a primavera inoltrata arriva a Trento, per permettere a chi, come lui, ama queste discipline, di perfezionare la propria tecnica. Da marzo a giugno, anche grazie all'impegno della federazione che ora contribuisce a sostenere questi stage. "Ormai è una presenza fissa, importante per noi – spiega Tomasi – e ricordo che quando questo rapporto di amicizia nacque, dato che di soldi in questo ambiente non ne sono mai girati molti e tutti qui fanno tutto spinti solo dalla passione e senza chiedere un euro, Arsenio lo ospitavo in casa mia. È anche grazie a persone come lui e al loro amore per questo sport che questa disciplina continua ad essere praticata anche qui in Trentino".

49
35

Unione Sportiva
Villazzano
crt
Cassa Rurale
di Trento

Tennis

CIRCOLO TENNIS CALISIO

Il Circolo Tennis Calisio è nato nel 1979 dalla passione di alcuni soci tra cui Bruno Scoz presidente fino al 2013 al quale è succeduto un consiglio completamente rinnovato. Il nuovo direttivo formato da giovani soci Roberta, Marco, Michele, Massimo, Andrea, Angela e il maestro Sisto, con passione e dedizione hanno dato una nuova linfa alla vita del Circolo Tennis che conta un'ottantina di soci over 18 oltre ad altrettanti ragazzi tesserati per la scuola tennis. La sua «casa» è posta alle porte di Martignano, a ridosso dell'area del campo sportivo recentemente rinnovato. A disposizione, tre campi (due in sintetico, uno in terra rossa), oltre a spogliatoi ed a un piccolo bar affidato in gestione, che rappresenta anche un polo di aggregazione sociale per il sobborgo.

La carica dei 160

Tanti sono i soci e tesserati del Circolo Tennis Calisio, equamente suddivisi tra soci adulti e ragazzi della scuola tennis.

IN QUESTE PAGINE
Nella foto grande i bambini del minitennis si allenano nel campo coperto in sintetico nella sede del circolo in Località Pradiscola a Martignano.
Su questa pagina, nella foto verticale, l'istruttore Maestro Nazionale Fusco Sisto segue gli allievi più piccoli.
Nella foto a colori il campo scoperto del Circolo.

LA RINASCITA CON I TORNEI

Nell'estate del 2014, il Circolo Tennis Calisio ha nuovamente organizzato un proprio torneo: non accadeva da tre anni. «È un fatto che ci riempie di orgoglio e soddisfazioni – spiega la presidente Roberta Nicolini – perché per un circolo l'organizzazione di tornei è fondamentale per rimanere vivo, frequentato, conosciuto. La semplice partecipazione ad eventi organizzati da altre realtà è sempre importante, ma la capacità di essere propositivi nell'organizzare eventi è sempre un segno di ottima salute di una realtà sportiva».

Il tennis rientra alla perfezione in questa definizione della scherma: riflessi complicati, spirito che ridiviene velocità, abitudine al colpo d'occhio, cerimoniali di cortesia; c'è tutto.

(Jean Prévost - scrittore, giornalista)

L'ATTIVITÀ DEI VOLONTARI
Le attività dei volontari all'interno del Circolo vanno dalla manutenzione della struttura (Roberta Nicolini tinteggia una panchina del campo scoperto), all'organizzazione (Roberta Nicolini con Maurizio Piccinini al computer), agli incontri del Consiglio di Amministrazione (foto in basso a destra).

AL LAVORO SUL CAMPO

L'attaccamento dei soci del Circolo Tennis Calisio alla propria società, non viene mostrata solo attraverso la frequentazione quotidiana ma anche con il vero e proprio «lavoro sul campo»: il circolo tennis Calisio di Martignano ha infatti organizzato al suo interno una squadra addetta un paio di volte all'anno al montaggio e allo smontaggio dei palloni di copertura di due dei tre campi da gioco. Un impegno che permette al Circolo della collina di fare economia sulle spese già di per sé ingenti per l'allestimento e lo smantellamento delle strutture, con il ricorso a personale specializzato limitato ai tecnici la cui presenza è necessaria per operare pienamente in sicurezza.
Senza dimenticare l'impegno quotidiano di tutto il consiglio per permettere all'impianto di funzionare al meglio e a pieno ritmo.

RAGAZZINI PROMETTENTI

Non solo il Circolo Tennis Calisio è la realtà – tra quelle attive nel capoluogo – che può vantare il direttivo dall'età media più bassa: anche i suoi tennisti in erba sembrano promettere grandi cose: negli ultimi anni numerosi sono stati i titoli conquistati dagli allievi allenati dal Maestro Fusco Sisto come il titoli Provinciali nelle categorie Under 14 Maschile con Andrea Pace e Simone Cioffi , nell'Under 14 e poi 16 Femminile con Aurora Bertoluzza e Anna Lever e conquistato la promozione nella serie C femminile con Aurora Bertoluzza, Anna Lever, Martina Beltrami e Tibesigwa Better, mentre i giovanissimi campioncini in erba Gabriele, Giovanni, Franco e Andrea si sono distinti nella categoria under 8.

Non dimentichiamo i Titoli e Vice Titoli individuali ottenuti per più anni da Anna Lever, Aurora Bertoluzza e Martina Beltrami.

IN QUESTA PAGINA E IN QUELLE SUCCESSIVE

Nella prima foto il pranzo dei soci che partecipano allo smontaggio delle coperture invernali. Nella foto sotto Stefania Pratesi, che gestisce il bar del circolo, al lavoro.

Girando pagina, alcune testimonianze della collaborazione dei soci volontari mentre smontano le coperture invernali e fanno alcuni lavori di manutenzione.

walking
11

adid

IN QUESTE PAGINE
L'attività delle giovani allieve (categoria femminile) sui campi in terra battuta sotto lo sguardo dell'istruttrice Anna Dorigotti.

VOLONTARIPERSPORT

LE ASSOCIAZIONI SPORTIVE
E LA CASSA RURALE DI TRENTO

Le associazioni sportive e la Cassa Rurale di Trento

Di seguito riportiamo l'elenco di tutti gli enti, le associazioni e le iniziative di carattere sportivo che, negli ultimi tre anni, hanno beneficiato di un contributo o di una sponsorizzazione della Cassa Rurale di Trento.

A.C. Trento
A.C.S.D. La Gualdana del Malconsiglio
Acme Sport Tridentum G.S.D.
ACSI – Associazione Centri Sportivi Italiani
Acquamarket 2020 - Gruppo Pesca
Aquila Basket Trento 2013
Arcieri del Moronar
Arcobaleno Basket
Argentario Calisio Volley
Ass. Culturale "Amici Della Danza"
Ass. Danza E Movimento
Ass. Dil. Pallacanestro Villazzano
Ass. Italiana Allenatori Calcio
Ass. Pescatori Dilettanti Trentini
Ass. Prov.le Trentina Acqua Sport Ambiente
Ass. Sportiva Appigli Invisibili
Associazione Sportiva Dilettantistica Albatros Trento
Ass. Sport. Dil. Alpina Sport Trento
Ass. Sport. Dil. Arca Di Noè
Ass. Sport. Dil. Assokronos Trentina
Ass. Sport. Dil. Atletica Trento
Ass. Sport. Dil. Balon Club Pizzeria Le Laste
Ass. Sport. Dil. Block & Wall
Ass. Sport. Dil. Bal.Cal.Ci Trento
Ass. Sport. Dil. Ce.Ad. Sub.
Ass. Sport. Dil. Città Di Trento
Ass. Sport. Dil. Clan – Pizzeria Alla Nave
Ass. Sport. Dil. Cricket Trentino Club
Ass. Sport. Dil. C.s.i. Trento Nuoto
Ass. Sport. Dil. Federaction Martial Arts
Ass. Sport. Dil. Ginnastica Artistica Angel's
Ass. Sport. Dil. Ginnastica Trento
Ass. Sport. Dil. Giacchabitat Calcio
Ass. Sport. Dil. Karate Munen - Trento
Ass. Sport. Dil. L'arcobaleno Sci Club
Ass. Sport. Dil. Maratona del Concilio Città di Trento
Ass. Sport. Dil. Minibasket Trento
Ass. Sport. Dil. New Life
Ass. Sport. Dil. Palleggio = X Tutti
Ass. Sport. Dil. Pangea Yoseikan Budo
Ass. Sport. Dil. Rugby Trento
Ass. Sport. Dil. Sci Club Marzola
Ass. Sport. Dil. Sportivi Ghiaccio Trento
Ass. Sport. Dil. Tavernaro
Ass. Sport. Dil. Trentinotour
Ass. Sport. Dil. Trento Orienteering
Ass. Sport. Dil. T.V.B. – Unterthurner
Ass. Sport. Tridentum Calcio A5
Ass. Sport. Xtreme Drago Team
Ata Trento Volley
Basket Club Gardolo 2000
Buonconsiglio Nuoto
Centro Sportivo Italiano - Comitato Provinciale
Circolo Ippico La Roccia
Circolo Pattinatori Artistici
Circolo Pescatori di Gardolo
Circolo Tennis Calisio
Club Ciclistico Forti e Veloci
Club Ciclistico Francesco Moser
Club Ciclistico Gardolo
Club Scherma Trentina A.S.D. "E. Tettamanti"
Compagnia Arcieri del Trentino
Evento "Motorissima"

Federazione Italiana Giuoco Calcio
Federazione Italiana Nuoto
Federazione Italiana Palla Tamburello
Federazione Italiana Pesca – Sez. pro.vle Trento
Gruppo Abici
Gruppo Aeromodellistico Trentino
Gruppo Mir 2004
Gruppo Sportivo Alpini Povo
Gruppo Sportivo Argentario Pallavolo - Femminile
Gruppo Sportivo Argentario - Tennis
Gruppo Sportivo Bolghera
Gruppo Sportivo Canova
Gruppo Sportivo Cristo Re
Gruppo Sportivo Equitazione Trento
Gruppo Sportivo La Trentina
Gruppo Sportivo Marzola
Gruppo Sportivo Ponte Alto
Gruppo Sportivo Solteri
Gruppo Sportivo Sordi Trentini
Gruppo Sportivo Team Trentino A.S.D.
Judo Team Gardolo
Marathon Club Trento
Moto Club Trento
Pallacanestro Trento 2009
Panathlon Club Trento
Polisportiva Calisio
Polisportiva Torre Franca
Pro Ski Trento A.D.
Rb Mountain Bike Club Trento
S.N.D. Nuotatori Trentini
Sci Club Agonistica Trentina
Sci Club Città di Trento
Sci Club Gardolo
Sci Club Marzola
Scuderia Trentina
Scuderia Trentina Storica
Scuola di Danza G. Arnoldi
Scuola di Danza L'altro Movimento
Scuola Italiana Sci Fondo Viote Monte Bondone
Scuola Italiana Sci Monte Bondone
Soc. Sport. Dil. Smile Sports Academy
Ski Team Sopramonte
Soc. "Calcio Amatori Segata"
Trentino Fly Club
U.I.S.P. - Comitato Del Trentino
Udace - CSAIN Comitato Trentino
Unione Sportiva Aurora
Unione Sportiva Dolasiana
Unione Sportiva Gardolo
Unione Sportiva Invicta Duomo
Unione Sportiva Mattarello Calcio
Unione Sportiva Montevaccino
Unione Sportiva Povo – Scania
Unione Sportiva Sardagna
Unione Sportiva Sopramonte
Unione Sportiva Villazzano
Unione Sportiva Villazzano Sez. Bocce
Unione Sportiva Dil. Vipo Trento
Yama Arashi Scuola di Judo
Veloce Club Trentino

Finito di stampare
nel mese di dicembre 2014
dalla Tipografia Editrice TEMI, Trento

VOLONTARIPERSPORT

Questo lavoro, che la Cassa Rurale di Trento ha fortemente voluto e sostenuto, non vuole essere un'*opera omnia* sullo sport e sulle persone che lo sostengono a Trento e dintorni. Quello che qui viene descritto è solo un piccolo frammento di tutto quello che l'impegno, gratuito e spesso senza limiti, di tante persone sa quotidianamente produrre, per il benessere di un'intera comunità. Un esempio di tutto ciò che spesso non si vede, ma che è ciò che rende possibile quello che accade ogni volta che una squadra di ragazzi scende in campo, che un bambino ottiene una vittoria.

Cassa Rurale di Trento
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO